...menica 22 Dicembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Domenica 22 Dicembre — N. 354

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Stregio, Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno — Sem. — Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 — 8 25 — 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 — 17 75 — 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4a pag. Centesimi 40 - in 3a pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2 - Necrologie Lire 1.50 - Corrispondenze private Cent. 15 per parola. Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ABBONATEVI ALLA "STAMPA"
Lire 16,50 all'anno
e si concorre agli splendidi premi esposti sotto la Galleria Subalpina, del valore di L. 20,000, fra cui un primo premio di L. 5000 (cinquemila in contanti) o un automobile Darracq del prezzo di lire 7000. Inoltre premi di 2500, 1800, 750, 400, ecc.
Preghiamo vivamente i nuovi e gli antichi abbonati di mandare l'abbonamento subito, onde evitare soverchio lavoro agli ultimi giorni dell'anno.

La Camera approva a grandissima maggioranza
i progetti Carcano sugli sgravi e sugli aggravi.

OGGI SEDUTA — ALLA VIGILIA DELLE VACANZE NATALIZIE.

(Per filo diretto da Montecitorio alla *Stampa*).

Seduta ant. del 21 dicembre.
(Continuazione).

RAVA e VENDRAMINI, relatori, rispondono alle critiche mosse al disegno di legge dai varii oratori.

BRANCA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il disastro dei bilanci comunali, in particolare nelle provincie più disagiate, è fra le maggiori cause di malessere politico ed economico, richiama su di esso la benevola considerazione del Governo acciò nel termine di quattro mesi siano presentati analoghi provvedimenti.»

Conclude affermando che, senza la prosperità dei Comuni, non è possibile la pace e la prosperità dello Stato. *(Approvazioni; congratulazioni)*

La seduta è sospesa alle 12,10.

Seduta pom. del 21 dicembre.
Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Villa.

La seduta comincia alle ore 14.

La camera è molto popolata.

Oggi, ricorrendo la festa di San Tommaso, moltissimi deputati salgono al banco della Presidenza per dire i loro buoni auguri all'on. Villa.

I giornalisti di ogni partito gli hanno mandato dalla tribuna della stampa le loro carte da visita, con felicitazioni. Un particolare biglietto di auguri han poi mandato i corrispondenti dei giornali torinesi.

L'on. Villa, dopo aver dato un'occhiata ai biglietti, levò il capo verso la nostra tribuna, facendo ripetuti cenni di ringraziamento.

Intanto, mentre comincia la seduta, si vedono alcuni ministri che vanno qua e là per i varii settori. Il più occupato alla bisogna sembra l'onorevole Zanardelli. Si è curiosi di sapere di che cosa si tratta, e si viene subito a conoscere che i ministri pregano i varii deputati inscritti a parlare perchè vogliano essere brevi, in modo che sia possibile di terminare anche stasera la discussione sul disegno di legge per gli sgravi.

Ma, dati gli ordini del giorno e gli emendamenti che debbono essere molti, non si vede come si possa riuscire in ciò. Si dice ch'è opinione di alcuni ministri che si tenga una nuova seduta stasera, dalle ore 21 alla mezzanotte, purchè si finisca.

***

Si riprende la discussione del disegno di legge [illegible]

Provvedimenti finanziari.

L'ordine del giorno dei repubblicani.

DE CRISTOFORIS, anche a nome di altri, svolge l'ordine del giorno seguente: «La Camera, convinta che i proposti provvedimenti segnino l'inizio di una finanza intesa a sollevare le classi meno abbienti e affermino l'intendimento di applicare il principio di progressività nelle imposte, passa alla discussione degli articoli.»

GAVAZZI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, ritenendo che l'intento di sollevare le popolazioni dai gravami che rincariscono il prezzo del pane si possa raggiungere mediante il ribasso del dazio di confine sul grano, con minore spesa da parte dello Stato e dei Comuni, con benefici effetti pei consumatori assai più larghi e più equamente distribuito, passa all'ordine del giorno.»

RUBINI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, accettando il principio di una riforma del dazio consumo, particolarmente al riguardo dei farinacei e dell'alleviamento delle tasse sugli affari in favore delle quote minori, passa alla discussione degli articoli.»

Appena terminato di parlare l'on. Rubini, l'onorevole VILLA dice: «La parola all'onorevole Ferri.» *(Vivissima ilarità ed esclamazioni di coloro che credono che il Ferri sia entrato nell'aula)* L'on. Villa si corregge subito e dice più forte: «La parola all'on. Fortis.»

FORTIS dà ragione del seguente ordine del giorno: «La Camera approva l'indirizzo finanziario adottato dal Governo e passa alla discussione degli articoli dei singoli disegni di legge.»

Non può essere che favorevole ad un indirizzo ch'ebbe già il suo consenso nel 1898. Ma non crede che sia giunto il momento di alleggerire le imposte perchè, facendolo, si potrebbe perdere il frutto dei sacrifizi sostenuti e ritornare al disavanzo.

Invece il tenue avanzo del bilancio è minacciato da due gravi incognite: la finanziaria e la doganale.

Conchiude col far voti che il Ministero accetti quegli emendamenti che valgano ad unire la Camera in un intento comune. *(Approvazioni)*

LACAVA svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera, approvando il concetto della riforma dei dazi di consumo, a cominciare da quello sui farinacei, passa alla discussione degli articoli.»

L'ordine del giorno dei socialisti.

NOFRI dà ragione del seguente ordine del giorno, firmato anche da altri socialisti: «La Camera afferma che una riforma, quale è richiesta dalle condizioni del Paese e dai bisogni delle classi lavoratrici, non può consistere in lievissimi sgravi, che non riducano le spese improduttive e non modificano sostanzialmente il carattere di classe del nostro sistema tributario, e invita il Governo a presentare, entro il febbraio 1902, un progetto di legge basato sulla autonomia amministrativa e tributaria degli enti locali, sull'imposta progressiva di Stato sul reddito, sulla riduzione delle spese militari e degli interessi del debito pubblico.»

CALLERI ENRICO svolge i seguenti ordini del giorno: «La Camera, approvando l'abolizione del dazio consumo sui farinacei in modo che non derivi danno alle finanze dei Comuni, passa alla discussione degli articoli.»

«La Camera, consentendo nella opportunità di una radicale riforma delle leggi riguardanti le tasse sugli affari, coll'esclusivo concetto della proporzionalità delle tasse e dell'alleviamento di esse negli atti e contratti di minore importanza, passa alla discussione degli articoli.»

Il PRESIDENTE annunzia che fu presentato un ordine del giorno firmato dall'on. Zeppa ed altri:

«La Camera, approvando il concetto informatore del disegno di legge, passa alla discussione degli articoli.»

La votazione.

CARCANO, ministro delle finanze, dichiara di accettare come raccomandazione gli ordini del giorno che riguardano il riordinamento dei tributi locali, e prega tutti coloro che presentarono ordini del giorno decisamente favorevoli al disegno di legge di unirsi a quello presentato dall'on. Zeppa, che in nome del Governo dichiara di accettare.

SONNINO chiede che l'ordine del giorno dell'on. Zeppa sia votato per divisione, non potendo essere tutti concordi nella parte relativa al concetto informatore della legge.

Voterà contro questa prima parte e voterà in favore della seconda del passaggio alla discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE avverte che si procederà alla votazione per divisione dell'ordine del giorno. La prima parte sarà: «approvando il concetto informatore del disegno di legge»; la seconda parte sarà: «passa alla discussione del disegno di legge».

WOLLEMBORG *(segni di attenzione)* dichiara che non ha fatto un discorso perchè ha intera fiducia nell'onorevole Zanardelli, *(Bene!)* e che con questa fiducia voterà il disegno di legge. *(Bene!)*

BARZILAI risponde ad alcune osservazioni dell'on. Sonnino.

DANEO, dopo le dichiarazioni recise del ministro delle finanze, si trova nell'impossibilità di votare la prima parte dell'ordine del giorno. *(Vivi commenti)*

NOFRI e PANTANO mantengono i loro ordini del giorno.

Tutti gli altri ordini del giorno invece sono ritirati.

Il PRESIDENTE mette a partito la prima parte dell'ordine del giorno di Zeppa ed altri, che è approvata a grandissima maggioranza. *(Vivi commenti)*

Mette poi a partito la seconda parte, che è approvata alla quasi unanimità. *(Commenti)*

Gli ordini del giorno Nofri e Pantano non sono approvati.

La discussione degli articoli.

Il PRESIDENTE dà lettura dell'art. 1.o, che è approvato.

All'art. 2 parlano l'on. SALANDRA e l'onorevole VENDRAMINI, relatore.

Sull'art. 3 parlano il relatore VENDRAMINI, RICCARDO LUZZATTI, COLOMBO-QUATTROFRATI, GIRARDINI, RUDINI, LUCCA, FERRERO DI CAMBIANO, ENGEL, COMANDINI, CALLERI ENRICO, FRASCARA GIUSEPPE, SINIBALDI, DE FELICE.

A tutti risponde il ministro CARCANO, e finalmente anche l'art. 3 è approvato, colla sola aggiunta concordata fra Governo e Commissione.

Voci: «A domani!»

Altre voci: «Avanti! Avanti!»

Il PRESIDENTE invita la Camera a continuare la discussione. *(Sì! Sì!)*

E la discussione continua.

Sull'art. 4 parla solamente l'on. MASSA; quindi gli articoli 4 e 5 sono approvati anch'essi.

All'art. 6 parla per un'aggiunta SALANDRA, anche in nome di parecchi altri deputati, e articolo e aggiunta sono approvati.

L'art. 7, sul quale fanno osservazioni RUDINI e BERTETTI, è approvato anch'esso, e si approvano quasi senza discussione gli articoli dall'8 al 27.

All'art. 28 parlano FERRERO DI CAMBIANO, DE FELICE, LIBERTINI, DE NAVA, VENDRAMINI, CARCANO, BERTETTI, ma anche l'art. 28 è approvato.

La seduta termina alle 20,25.

Domani seduta alle 9.

Note alla seduta pomeridiana.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 18,25:

Dopo la presentazione dell'ordine del giorno di Zeppa, accettato subito dal Governo, la discussione precipita.

Ogni deputato che tenta parlare è accolto da rumori e voci: «Ai voti! Ai voti! Finiamo!»

Allorchè *Sonnino* domanda che si voti per divisione, apparendo chiara la sua intenzione di dare alla votazione un carattere politico, i deputati riprendono rumorosamente il proprio posto.

La Camera ha un aspetto imponente: circa 400 deputati sono nell'aula.

Prima del voto abbiamo un incidentino fra Daneo e De Felice. Mentre *Daneo* spiegava perchè non votava il concetto informatore del progetto degli sgravi, e appoggiava la proposta Sonnino, *De Felice* gli grida: «E' la sua vantata amicizia pel proletariato?»

Daneo, con forza: «On. De Felice, presentiamo pure assieme il nostro stato di servizio! Vedremo chi di noi due fece di più pel proletariato!» *(Rumori all'Estrema Sinistra e approvazioni al Centro)*

Quando Villa pose in votazione la prima parte dell'ordine del giorno Zeppa, si alzò tutta la Camera, tranne una quindicina di deputati attorno a Sonnino. *(Grandi approvazioni all'Estrema Sinistra)*

Si grida irruentemente: «La controprova! La controprova! Vogliamo contarli!» *(Risa)*

Villa: «Ma che controprova! Ho già proclamato l'esito, e panni non vi fosse dubbio.» *(Ilarità)*

La seconda parte dell'ordine del giorno è approvata all'unanimità.

Spiegandomi il suo voto, *Daneo* mi disse: «Io non intesi contrastare gli sgravi, anzi li appoggerò tutti. Soltanto io e altri amici negheremo il voto all'art. 3.o, destinato ad aggravare maggiormente la proprietà fondiaria e la media borghesia.»

Invece mi faceva stasera constatare che l'emendamento all'art. 3.o, concordato fra il Ministero e la Commissione, risponde esattamente alla tesi da lui svolta ieri. Si fece così atto di giustizia agli interessi legittimi di Vercelli, Asti, Modena e Bologna.

Neanche Biancheri vuol far parte della Commissione per Afan de Rivera.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,45:

Avendo anche Biancheri rifiutato di far parte della Commissione per esaminare il caso di Afan de Rivera, Villa dovrà ricomporla.

Mi risulta però che egli comunicherà il nome dei nuovi membri destinati a sostituire Costa, Pansini e Biancheri soltanto quando avrà avuta da essi una risposta affermativa.

Oggi Afan de Rivera mandò alla Presidenza un grosso plico di documenti perchè li metta a disposizione della Commissione d'inchiesta.

***

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,45:

L'on. Afan de Rivera ha inviato una lettera a Villa, nella quale dichiara di mettersi completamente a disposizione del presidente ed annunzia di inviargli, in piego suggellato, i documenti giustificativi.

Un'interpellanza sulla condotta del procuratore generale Cosenza

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,20:

I tre gruppi dell'Estrema Sinistra, non essendo soddisfatti delle risposte date dal guardasigilli ieri all'interrogazione sul procuratore generale di Palermo comm. Cosenza, la trasformarono in interpellanza, chiedendo quali provvedimenti intenda prendere il Governo. La presentarono oggi con molte firme.

Una conferenza di Ferri a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 0,10:

All'annunziata conferenza di Ferri, che ebbe luogo alle 20,30 alla *Birreria Nazionale*, e aveva per titolo: «Sulla questione meridionale», assistevano due migliaia di persone. Ferri parlò due ore applauditissimo. Si scagliò contro la camorra parlamentare, e disse che rientrerà, dopo le vacanze, alla Camera, per continuare la lotta.

Ripetè che fu gesuiticamente interpretata la sua frase contro il Mezzogiorno.

Disse che il socialismo è l'unico rimedio alle questioni italiane. Parlò contro il giornalismo, che tenta, noi lavano, di demolir lui con l'incidente della rottura del vetro.

Si scagliò poi contro i deputati che lo fecero espellere dall'aula, dicendo che potrebbe bollarli non per uno. Attaccò il generale Afan de Rivera, contro cui promette che riprenderà la lotta al suo ritorno alla Camera. Disse che la questione meridionale non è che un episodio di una questione italiana.

Confrontò le nostre paghe impiegatizie (Ferri così chiama la lista civile) con quelle delle altre nazioni. A questo punto l'oratore dice cose intelegrafabili, e pure intelegrafabili sono le grida e le esclamazioni di tutta la folla.

In conclusione, per la cronaca, la questione meridionale ha effettivamente servito a un bel discorso di propaganda.

Ferri terminò alle 22,30, e venne accompagnato alla ferrovia da tutta la folla tra evviva ed applausi.

E' partito alle 23,10 per Milano.

Per gli straordinari dei Benefizi vacanti.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16,5:

Stamane il prof. Deloy, accompagnato da Marsengo-Bastia e Chiapparo, venne ricevuto dal guardasigilli, a cui presentò un memoriale a favore della sistemazione degli impiegati straordinari agli Economati dei benefizi vacanti.

Cocco-Ortu gli diede affidamento che studierà la questione.

Per le tariffe dei viaggiatori

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

La Commissione per l'ordinamento delle ferrovie, presieduta da Saporito, ha proseguito oggi la discussione delle tariffe dei viaggiatori.

SENATO DEL REGNO

(Per filo diretto da Palazzo Madama alla Stampa)

Seduta del 21 dicembre.
Roma, 21, sera.

Presidenza del presidente Saracco.

La seduta comincia alle ore 15,20.

CLEMENTINI e LORENZINI, nuovi senatori, prestano giuramento.

Si votano e si approvano diversi progetti di legge già approvati dalla Camera.

La seduta è tolta alle ore 15,35.

Lunedì seduta alle ore 15.

Il Senato e il progetto pei segretari comunali.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

La Commissione senatoriale, di cui è relatore Pellegrini, ha intenzione di modificare il progetto sui segretari comunali approvato dalla Camera. La Commissione vorrebbe accordare ai Comuni la facoltà di licenziare il segretario in carica in un determinato periodo di tempo.

Intorno alle dimissioni del sen. Boccardo.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,35:

Circa le dimissioni dell'on. Boccardo da membro della Commissione per la circolazione, si conferma il suo dissenso con Vacchelli, che propose di ottenere che la relazione sulle ispezioni alle Banche fosse presentata al Parlamento nel testo redatto dalla Commissione d'inchiesta. Intanto si è rimandata la seduta, che si doveva tenere domani.

Il prefetto di Torino dal Re.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,30:

Oggi il Re ha ricevuto in udienza particolare il prefetto di Torino.

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,45:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di carità di Battifollo (Cuneo) e affida la temporanea gestione dell'Amministrazione alla locale Giunta municipale.

Alcuni dei primi cavalieri del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 16:

Mi risulta che si trovano nell'elenco dei primi ottanta cavalieri del lavoro, i signori: Nolli (fonderia), Castellani (oreficeria), di Roma; Melo Emilio (confezioni stoffe), De Luca (direttore dello stabilimento Armstrong), di Napoli.

Un preteso assalto alla Legazione italiana a Pechino.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 20,15:

A un giornale inglese fu telegrafato da Sciangai che la Legazione italiana di Pechino fu di notte tempo assalita, e che fra gli assalitori e i militari della guardia si impegnò un conflitto, e che gli assalitori presero la fuga allorchè, svegliate dalle scariche di fucileria, accorsero le guardie delle altre Legazioni.

Alla Consulta si assicura che la notizia è assolutamente infondata.

Nuovi conflitti nel Golfo Persico.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,10:

Nuovi intrighi si stanno intrecciando nel Golfo Persiano. Il sultano di Turchia, agendo indubbiamente per suggestione d'altri, ha inviato un emissario a Mabaruk, sceicco di Koweit, intimandogli di recarsi a Costantinopoli per fare atto di obbedienza alla Porta, minacciando, altrimenti, di destituirlo.

Il sultano promette allo sceicco, se si conforma ai suoi ordini, diverse distinzioni. L'emissario arriverà a Koweit da Fao a bordo d'una cannoniera turca, ma non gli sarà permesso di sbarcare.

Il significato di tale mossa si comprende facilmente, avendo Mabaruk finora ostentato disprezzo pel sultano, basandosi sulla speranza di un appoggio degli inglesi.

Koweit ha grandissima importanza come probabile sbocco delle ferrovie dell'Asia Minore, e l'Inghilterra aveva abilmente lavorato per assicurarsi l'accondiscendenza dello sceicco: ma pare che l'albagia di costui abbia compromessa la situazione.

Mabaruck è inoltre minacciato d'un attacco da parte del sultano di Nejd che ha, istigato dalla Turchia, raccolto già un esercito.

Si crede che lo sceicco di Koweit sia disposto ad abdicare in favore di un figlio se l'Inghilterra lo protegge.

L'apparizione poi nel Golfo Persico del poderoso incrociatore russo *Varjag* complica la situazione.

Gli indigeni sarebbero stati fortemente impressionati dalla vista dei sei proiettori elettrici e dei quattro camini dell'incrociatore russo.

Il comandante della nave si è già recato a visitare il sultano di Mascate.

Come si vede, la situazione nel Golfo Persico diviene sempre più grave. Il Governo russo, che il movimento progettato dall'Inghilterra interessa più di ogni altra Potenza, è ormai obbligato a rinunciare alla parte di spettatore.

Secondo notizie degne di fede, alcuni marinai inglesi avrebbero levato al sultano di Kanak la bandiera turca, alberando in sua vece la bandiera inglese.

La Porta ha incaricato immediatamente il suo ambasciatore a Londra di domandar energicamente spiegazioni, che però il *Foreign Office* non ha ancora date.

Qui l'impressione è che il Governo indiano ed il Governo imperiale siano ancora discordi sul modo di agire. Infatti il Governo indiano vorrebbe precipitare le cose e proteggere apertamente Mabaruk.

L'incrociatore *Fox* aveva già ricevuto l'ordine di recarsi a Koweit e portare al sultano varii grossi cannoni promessigli, quando il Governo inglese contromandò l'ordine.

Il conflitto cileno-argentino allo stadio acutissimo.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 8,45:

Si ha da Buenos Aires che ieri si è colà inaugurata la Lega Patriottica. Il fatto dette occasione a rumorose dimostrazioni. La folla, passando davanti alla casa del presidente, fece una dimostrazione, gridando: «Basta la diplomazia! Meglio la guerra!» Il presidente arringò la folla, raccomandando la calma.

La situazione è tesissima e si crede che l'*ultimatum* che l'Argentina sta per rimettere al Governo cileno precederà di poco la rottura definitiva delle relazioni diplomatiche fra i due paesi.

***

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 8,50:

L'Ufficio della *Prensa* comunica che il conflitto si trova in uno stadio acutissimo. Si crede che il ministro argentino a Santiago sarà richiamato oggi stesso.

***

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 10,45:

Il Cile rifiuta di accettare la seconda parte della Convenzione proposta dall'Argentina come base dell'accordo. D'altra parte l'Argentina autorizzò il suo ministro a Santiago a rigettare le basi proposte dal Cile.

Si parla quindi d'una rottura diplomatica.

Intanto l'Argentina ordinerà il pagamento delle dogane in oro.

Il Comitato del Congresso ispano-americano telegrafò al presidente del Cile, scongiurandolo ad evitare la guerra.

***

La *Stefani* ci comunica da **New York**, 21:

Il *New York Herald* ha da Buenos Aires: «Si assicura che il Cile informò il rappresentante argentino, Portela, che respingerà il paragrafo del protocollo autorizzante l'Argentina a lasciare nell'Ultima Esperanza delle forze per la Polizia.

«Si aggiunge che il Governo argentino autorizzò Portela a respingere la base della soluzione della questione proposta dal Cile, e che Portela lascerà probabilmente Santiago se il Cile non fa proposte più accettabili.»

La crisi ministeriale bulgara risolta.

Sofia, 21 *(Stefani)*. — La crisi ministeriale è risolta. Tutti gli antichi ministri restano al potere. La Sobranje si convocherà prossimamente.

Scuse del Governo degli Stati Uniti al Governo italiano.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 21:

Lo stesso bollettino consolare americano in cui comparve il noto rapporto del console Long circa le pretese operazioni schiaviste in Massaua, pubblica nel numero del 18 corrente la rettifica domandata dal Governo italiano.

Viene riconosciuto l'errore, dichiarato non intenzionale, e lo si corregge conformemente alle osservazioni del Governo italiano con espressioni di rammarico.

La rettifica si chiude colle seguenti parole: «Detto agente attesta, dietro esame e studio dell'argomento, l'Italia avere fatto con serio impegno, vigilanza e perseveranza quanto altri mai per sopprimere la tratta.»

Un'adunanza di azionisti del canale di Panama.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 23,5:

Stamane si tenne l'assemblea ordinaria della *Compagnie Nouvelle de Panama*. Si diede lettura del rapporto che riassume i negoziati con gli Stati Uniti fatti da Hutin, il quale però non spiega i motivi delle dimissioni sue e di Chiron, direttore dei lavori. Hutin chiede che l'assemblea gli dia tutti i poteri per trattare cogli Stati Uniti per la cessione o la concessione di tutti i beni della Compagnia nell'istmo. Tale richiesta provocò una vivacissima discussione fra i partigiani e gli avversari della vendita agli americani. A un certo punto la discussione divenne talmente violenta che un impiegato credette bene di chiamare due guardie, le quali, benchè accolte da unanimi proteste, ricondussero la calma, cosicchè si potè procedere all'approvazione dei conti e alle nomine dei nuovi amministratori.

Il prestito cinese in Francia.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 1,5:

Si è aperta oggi la sottoscrizione pel prestito di 265 milioni di franchi agli Istituti di credito e ad alcune Banche private di Parigi. Si sottoscrissero [illegible] milioni di franchi.

Un pranzo dall'ambasciatore Tornielli.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 21:

L'ambasciatore Tornielli diede stasera un pranzo ufficiale di 26 coperti. Fra i personaggi invitati erano Delcassé, l'ambasciatore di Germania, il ministro della pubblica istruzione, il direttore della Banca di Francia, il ministro dei Paesi Bassi, Crozier, Le Mire, Derilers, il marchese e la marchesa Paolucci, ed altri.

Pichon a Tunisi.

Tunisi, 21 *(Stefani)*. — E' giunto il residente francese Pichon, accolto calorosamente. Nessun incidente.

VOTAZIONE IN FRETTA

Dunque i progetti Carcano sono approvati dopo una discussione molto breve e molto calma. Il Governo è stato abile a far discutere nelle sedute che precedono le vacanze natalizie i progetti detti degli sgravi, ma che più propriamente si devono dire degli sgravi e degli aggravi. Ma se fu abile ebbe anche ugualmente ragione?

L'on. Sonnino, parlando l'altro ieri alla Camera sui provvedimenti finanziari, ha trovato la nota giusta. Egli ha fatto rilevare come non sia decoroso per un Governo far discutere frettolosamente, nell'impazienza di tutti i deputati di andare in vacanza, un disegno di legge il quale, per quanto modesto, segna per sempre l'inizio di una trasformazione del nostro regime tributario.

In verità quello che oggi accade in Italia ha in sè qualcosa di incredibile. Ancora ieri fervevano vive le polemiche intorno agli sgravi; e vivaci contese si agitavano intorno al modo con cui debbono effettuarsi. Quando l'on. Wollemborg presentò il suo disegno di legge, che presumeva una perdita di 22 milioni, contro cui si presumeva una nuova entrata, per i provvedimenti proposti, di dieci milioni, con un danno per l'erario di 12 milioni, fu un grido universale di indignazione.

Protestarono coloro che ritenevano violata la integrità del bilancio; protestarono le città che erano danneggiate dall'abolizione dei dazi; protestarono i colpiti dalle nuove imposte. E le proteste furono tante che la Commissione parlamentare dovè studiare a lungo; ed il ministro dovette finire per andarsene.

A pochi mesi di distanza l'on. Carcano, allo stesso scopo di riformare il dazio di consumo e di apparecchiarne l'abolizione, propone un disegno di legge in cui l'onere del bilancio sale a 25 milioni e la nuova entrata a soli 8 milioni, quindi l'aggravio risultante è di 17 milioni.

Ebbene, il Governo è riuscito a far portare il progetto alla Camera quasi senza alcun ritocco. La Commissione si è radunata, ha deliberato con velocità ammirevole; ha scritto alcuni brevi rapporti. La discussione alla Camera è andata avanti in gran fretta.

I Comuni che tanto avevano protestato prima, ora stanno zitti, malgrado che l'indennizzo dato da Carcano sia minore di quello dato da Wollemborg.

Ebbe ragione l'on. Sonnino a dire che la cosa è strana e che non è degna del Governo e del Parlamento.

Si potrà dire che la prima riforma tributaria votata in Italia ottenne l'approvazione del Parlamento solo perchè i deputati erano seccati di sentirne sempre discorrere, erano seccati di non saper più cosa dire ai loro elettori quando questi rinfacciavano le promesse non adempiute e furono felicissimi di liberarsi dalle seccature accogliendo il progetto che il Governo aveva imbastito alla meglio ed il cui unico pregio era quello di essere un po' meno cattivo di quelli che l'avevano preceduto.

Sarà bene però che gli onorevoli membri del Parlamento non si rallegrino troppo. Le seccature cacciate dalla porta rientreranno dalla finestra, e rientreranno sotto forma di diminuzioni di entrata quando le spese, restate leggermente, crescono sempre, sotto forma di indebolimento della situazione del tesoro, il quale renderà più difficile la conversione della Rendita e l'inizio di una vera e grande riforma tributaria.

Un sintomo solo ci ha confortato in questa discussione: sentire da persone appartenenti ai partiti estremi, o amiche del Gabinetto, portare un parola serena, superiore alle misere contingenze parlamentari. Ma è un'oasi buona, che fa sperare bene: le idee camminano e con esse i metodi positivi nella politica, senza dei quali in Italia non si commetteranno che leggerezze, le quali saranno scontate poi amaramente da tutti.

Come si studia l'intelligenza delle bestie

In ogni tempo l'uomo ha preso vivo interesse alla intelligenza degli animali e se ne è occupato nei modi più svariati. C'è il teorico di gabinetto, che si accontenta di redigere dei sistemi, e, condendo con qualche parola difficile di psicologia un cumulo di retorica e di sentimentalismo, spiega a modo suo dei fatti che non sono mai accaduti per mezzo di facoltà che non sono mai esistite, mosse in moto da motivi assenti. Ciò è semplice letteratura.

A lato dei teorici vengono un gran numero di persone le quali, in buona fede, del resto, raccolgono e propalano i più madornali errori: questa panzana, ad esempio, che troviamo in un vecchio libro, il quale vorrebbe essere di storia naturale:

«Le rondini — dice il pseudo naturalista — diedero nel 1847, in occasione dei funerali del duca d'Orléans, una prova notevolissima d'intelligenza e di rispetto per le cerimonie del culto. Essendo stato tappezzato di neri cortinaggi tutto il frontone della chiesa, dove hanno i nidi, esse si insinuarono tra i drappi mortuari e stettero immobili tra la pietra e la stoffa, serbando per tutto il tempo del servizio funebre un silenzio religioso.»

Il fatto, qui, in realtà è accaduto, ma è l'interpretazione che gli vien data che è assurda. Il «rispetto per le cerimonie del culto», il silenzio, l'immobilità sarebbero stati uguali anche se nell'interno della chiesa si fosse data una festa da ballo.

Le rondini si erano serbate taciturne semplicemente a cagione dell'oscurità in cui i drappi le avevano immerse.

Coi naturalisti osservatori, invece, noi usciamo dai dominii della fantasia per entrare in quello della scienza.

Qui almeno i fatti sono notati e narrati da persone che hanno un'educazione scientifica e conoscono tutte le difficoltà dell'impresa, che sanno, in particolar modo, non mettervi del loro e non ammannire un'*interpretazione* che può essere erronea ad un fatto che è esatto.

Così non basta osservare un dato numero di fatti, ma è necessario interpretarli bene, e per interpretarli in ciò che concerne le manifestazioni intellettuali degli animali, bisogna fare degli esperimenti.

E' ciò che ha perfettamente compreso il professore Thorndike dell'Università di Boston.

Il professore Thorndike ha stabilito un laboratorio nell'interno del giardino zoologico della città, ed ha già compiuto svariatissimi studi.

[illegible] un piccolo circo, una dozzina di cani di tutte le stature e di tutte le razze vi fanno abbaiando le più festose accoglienze; in un angolo, parecchi gatti di tutti i colori, con ogni sorta di maniere, fanno conoscere che l'ora del pasto è sonata, mentre due grossi montoni passeggiano, sorpresi, si direbbe, che l'erba non cresca sul selciato del suolo.

Una capretta, anche, vivacissima, fa le più curiose capriole, ed i lazzi più strani.

Ma qual è questa bestia che giunge emettendo grida festose? E' un cane, ma un cane come non se ne vedono molti. Questo piccolo animale è nato colle zampe di dietro assolutamente atrofizzate.

Altri cani, senza dubbio, si sarebbero accontentati di trascinare il loro corpo sul suolo. Questo, no. Da se stesso, senza che alcuno gli abbia insegnato qualche cosa, esso ha preso l'abitudine di camminare sulle zampe davanti.

Il quadrupede si è fatto bipede. Colla testa in basso, e tutto il corpo rigettato in alto, al disopra della testa, come la coda di uno scorpione in collera, l'animale corre di qua e di là giocando coi suoi compagni, agile e gaio nonostante la sua infermità. La parte anteriore del suo corpo ha preso uno straordinario sviluppo: le spalle, in seguito all'esercizio continuo che debbono fare per reggere il corpo, sono larghe, robuste, solidissime.

La destrezza di questo cagnuolo è grandissima. Non lo si crederebbe; esso sale assai agilmente la scala: si mette a rinculoni sul gradino inferiore e si rizza sulle zampe davanti guardando verso il basso della scala; pone la parte posteriore del suo corpo sul gradino superiore, lo spinge verso il fondo, poi riconduce le sue zampe sul gradino seguente, e così via.

Ma ritorniamo alle esperienze sulla psicologia degli animali.

Eccone una assai semplice, tale quale il professore Thorndike l'ha fatta eseguire.

In mezzo al circo vien collocata una dispensa chiusa a lucchetto, ed in questa dispensa è messo un po' di cibo. Un gatto, intanto, parecchi gatti anzi, affamati, si avanzano. Tutti sanno dove trovare le provigioni e tutti sanno manovrare il lucchetto. Una gattina nera come il carbon fossile, nervosa e flessuosa, spicca, più rapida degli altri, un salto; essa si rizza davanti alla porta; con un colpo di zampa abbassa la maniglia ed entra per mettersi tosto a tavola.

Come esperimento, ciò è assai semplice ed è un esempio di ciò che il professore Thorndike chiama esperimenti per mezzo dello stimolo. Facendo subire la stessa prova ad animali differenti — senza che si possano reciprocamente osservare per escludere l'imitazione — si rilevano anzitutto delle differenze sensibilissime fra le attitudini dei differenti individui.

Il professore americano fece anche esperimenti in cui gli animali dovevano scoprire il mezzo, non di entrare in una dispensa, ma di uscire da una scatola chiusa, con sistemi variati. Taluni dei gatti del professore Thorndike appresero assai in fretta; certi altri invece sono assai più lenti.

Apprendere? che significato ha qui questa parola?

Si vuole intendere con ciò che il gatto chiuso nella sua scatola giunge a comprendere il meccanismo con cui è serrata? Niente affatto. Ecco del resto come l'esperimento procede: il gatto è introdotto in una cassa a sbarre a modo di gabbia; fuori, davanti a lui, è un pezzo di carne. Il gatto ha fame e vuole addentare il suo cibo. La bestia inoltra la sua zampa tra le sbarre e tenta mordere qua, graffiare là, e continua questa manovra

per un certo tempo, finchè, per caso, senza un'intenzione preconcetta — che supporrebbe una conoscenza preventiva del meccanismo — pone la zampa sulla leva opportuna. La porta si apre. L'animale le dà una spinta ed esce. Eccolo libero, ed in condizioni di potersi nutrire. Il domani si ricomincia la prova, e così via per molti giorni consecutivi. Invariabilmente il tempo che il gatto impiega per scoprire il segreto diminuisce.

Viene un momento, in fine, in cui, appena messa in gabbia, la bestia, senza perdere tempo in tentativi inutili, fa solamente il gesto necessario e pone subito la zampa sul congegno che gli rende la libertà e gli assicura il pranzo. Ha forse compreso, il gatto, il meccanismo? No: esso ha osservato a poco a poco che quel tal gesto gli procura la soddisfazione del suo desiderio, e lo fa senza più tardare.

Si possono costrurre delle gabbie diverse in cui il meccanismo liberatore vada variandosi e complicandosi, e quando un animale ha ben appreso ad uscire dall'una, metterlo alla prova entro un'altra.

Dopo aver appreso otto o dieci congegni differenti, il gatto che vien chiuso in una nuova gabbia rinuncia interamente ai tentativi di passare traverso le sbarre ed ai lamenti inutili.

La bestiuola sa ora che c'è un segreto da scoprire, e, assai chiaramente, presta un'attenzione particolare a tutto ciò che vede e fa. Intanto, una volta messa la zampa sul segreto, il gatto lo ritiene più facilmente di quanto non soleva prima.

Compiuti questi esperimenti sovra una specie, essi vengono ripetuti con un'altra.

Dopo i gatti, il professore Thorndike ha preso a studiare i cani.

Anche avendo fame, il cane è assai meno attivo del gatto nei suoi sforzi per ottenere la libertà ed il cibo. Esso rinunzia ai tentativi molto più presto del gatto; il cane è di gran lunga meno perseverante. D'altra parte ciò che lo preoccupa visibilmente è il nutrimento solo.

Esso non pensa che a ciò, e nella sua gabbia rimane sempre dal lato davanti a cui si trova l'esca. Il gatto invece cerca un'uscita da ogni parte e quindi ha più probabilità di scoprire il segreto.

Un altro scienziato, il Yerkes, ha preso a studiare l'intelligenza delle tartarughe.

Egli costrusse una specie di labirinto complicato, e vi mise la tartaruga in mezzo, in un luogo battuto dal sole, che non poteva garbare all'animale, e stette ad osservare quanto tempo esso avrebbe impiegato ad effettuare un cambiamento di posto, così da raggiungere un angolo di natura tale da convenirgli.

La prima prova durò 35 minuti, vale a dire occorsero alla tartaruga 35 minuti per giungere al sito voluto, e manco a dire che la bestiuola fece in questo tempo ogni sorta di giri, rigiri ed andirivieni.

La seconda volta un quarto d'ora bastò; il terzo esperimento non si prolungò oltre i cinque minuti. Più tardi la tartaruga giunse a cavarsi d'impaccio in un solo minuto. Raggiunto che ebbe tal grado di abilità, l'animale fu sottomesso a prove più complicate. Fu messo in un nuovo labirinto, questa volta complicatissimo, con piani inclinati, ostacoli d'ogni sorta e numerose gallerie.

Non occorse meno di un'ora e mezzo alla povera tartaruga per cavarsela da questo dedalo, ma al quinto esperimento 16 minuti le bastarono, ed al decimo appena quattro. [illegible] schivare tutti gli ostacoli ed a conoscere tutte le scorciatoie.

L'opera di questi studiosi appassionati e pazienti merita ogni encomio ed ogni incoraggiamento e dai semplici amici delle bestie e dagli stessi psicologi.

I risultati dei loro esperimenti sono tali da interessare il semplice curioso e da diventare, in pari tempo, argomento di riflessioni pel pensatore.

Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 19,35:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito permanente.

Arma di fanteria. — Ceseti, tenente-colonnello nel 16.o reggimento fanteria, è promosso colonnello e nominato comandante del 76.o reggimento fanteria — Depaoli, tenente-colonnello ed aiutante di campo effettivo di Sua Maestà il Re, cessa da tale carica per compiuto quadriennio, è nominato aiutante di campo onorario del Re ed è trasferito al 93.o reggimento fanteria — Natta, colonnello comandante il 76.o regg. fant., è collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio — Carchero, tenente-colonnello nell'85.o reggimento fant., è esonerato dalla carica di relatore e destinato al 3.o battaglione — Palamidessi, tenente-colonnello nell'85.o reggimento fanteria, è nominato comandante il deposito e relatore — Cattaneo, tenente-colonnello nel 4.o reggimento alpini, è nominato comandante il deposito e relatore — Scrivante, tenente-colonnello nel 4.o reggimento alpini e comandante il deposito e relatore, è esonerato da tale carica e destinato al battaglione alpini di Aosta.

Arma di cavalleria. — Lanzoni, capitano nel reggimento cavalleggeri *Piacenza*, è nominato aiutante di campo della prima Brigata di cavalleria.

Arma del genio. — Lodà di Cortemiglia, colonnello comandante il 2.o regg. genio, è esonerato da tale comando e nominato direttore del genio a Palermo. — Suchet, tenente-colonnello alla Direzione del genio a Torino, è incaricato del comando del 2.o genio.

Arma di artiglieria. — Tonino, tenente-colonnello nel regg. lancieri *Nizza*, è trasferito nel reggimento d'artiglieria da montagna.

Impiegati civili. — Lamberto, ragioniere presso la Direzione del genio a Torino; Bellanti, ragioniere alla Direzione del genio a Genova; Maggioni, idem alla Direzione del genio a Spezia, sono ammessi all'esame speciale per l'avanzamento a scelta.

I seguenti ragionieri-geometri di 1.a classe sono ammessi all'esame per l'avanzamento d'anzianità ed a quello speciale per scelta, qualora riportino esito nel primo la prescritta votazione: Caneparo, della Direzione del genio a Torino; Isnaldi, della Direzione del genio di Genova; Scazzola, alla Sotto-Direzione autonoma del genio a Cuneo; Cavassini, id. id. id. di Genova.

I seguenti ragionieri-geometri di 1.a classe sono ammessi al solo esame per avanzamento d'anzianità: Furziani, della Direzione del genio a Spezia; Sartorio, della Sotto-Direzione autonoma del genio a Novara.

Ufficiali in congedo.

Ufficiali a riposo di complemento, milizia territoriale, ecc. — Dubois, tenente-generale a Torino, è collocato a riposo per anzianità di servizio e nominato commendatore dell'Ordine Mauriziano — Rabiz, capitano nel 2.o regg. alpini, è ricollocato in posizione ausiliaria.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti medici di complemento: Castiani e Merino, del Distretto di Torino, sono destinati all'Ospedale militare di Torino.

Briola e Prive-Gabutti, sottotenenti in servizio effettivo nel regg. cavalleggeri *Lodi*, del Distretto di Torino, sono trattenuti in servizio presso il reggimento cavalleggeri *Caserta* per altri tre mesi.

Fornelli, tenente medico a Torino, è iscritto nella milizia di riserva — Di Gallo, tenente medico a Torino, viene accettata la dimissione dal grado — Fortuna, capitano nel 2.o alpini, è chiamato in servizio con gli assegni — Fortuna, capitano nella milizia territoriale al 4.o battaglione alpini, è trasferito al 2.o alpini (?).

Tra le prossime promozioni.

Eccovi i nomi dei cinque tenenti-colonnelli di cui si è già annunciata la promozione.

Arma di fanteria. — Lavallea, del 17.o reggimento — Treglia, dell'80.o regg. — Caperdoni, del 51.o regg.

Arma di artiglieria. — I colonnelli Devia e De Barberino, i quali restano ove si trovano attualmente.

Bollettino della Istruzione Pubblica.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 15,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'istruzione pubblica*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Università. — Varaldo è nominato assistente alla clinica ostetrica dell'Università di Genova.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Mangurai, professore ordinario di diritto costituzionale all'Università di Pavia; a Formenti, professore ordinario di meccanica razionale all'Università di Pavia; a Pargotti, assistente al Gabinetto di chimica generale id. id. id.; a Dessinsi, serviente al Gabinetto d'igiene id. id. id.

Licei e Ginnasi. — Avena, professore titolare di filosofia al Liceo di Cuneo, è collocato in aspettativa — Soncini, professore titolare di fisica al Liceo d'Ivrea, è collocato in aspettativa — Dabala è confermato presidente del Liceo-Ginnasio di Vigevano — Arbesino id. id. di Voghera — Castelli id. id. di Savona — Il prof. Amedeo è destinato ad insegnare lettere latine, greche ed italiane nel Liceo Massimo D'Azeglio a Torino — Ambrosi, professore titolare di filosofia al Liceo di Tivoli, è trasferito a Novara — Greco, professore titolare di storia naturale al Liceo di Trani, è trasferito a Cuneo — Morrini, professore titolare di fisica e chimica al Liceo di Piacenza, è trasferito a Pavia — Boccaccini, professore titolare di storia naturale al Liceo di Cuneo, è trasferito al Liceo Colombo a Genova — Bucciarelli, professore titolare di storia e geografia al Liceo di Santa Maria Capua Vetere, è trasferito a Spezia — Delzotto, professore titolare di storia e geografia al Liceo di Acireale, è trasferito a Vercelli — Bositini, macchinista al Liceo Doria a Genova, è trasferito al Liceo di Bergamo — Biraghi, macchinista al Civico Liceo di Napoli, è trasferito al Liceo Doria di Genova.

Convitti Nazionali. — Sandri, economo al Convitto Nazionale di Sondrio, è trasferito al Convitto di Voghera.

Istituti Tecnici. — Sestini è nominato professore reggente di chimica all'Istituto tecnico di Cuneo — Facci è nominato professore reggente di agraria, computisteria agraria ed estimo a Alessandria — Einaudi, professore reggente di economia politica, statistica e scienza delle finanze, dall'Istituto tecnico di Bari è trasferito a quello di Torino — Cerri, professore reggente di topografia e disegno topografico all'Istituto tecnico di Chieti, è trasferito ad Alessandria — Filippelli è nominato professore reggente di disegno nell'Istituto tecnico di Aosta.

Musei e Gallerie. — Tavella, custode di Musei, Gallerie e scavi di antichità a Torino, è trasferito al Museo Archeologico di Venezia.

Per le lezioni private dei professori. — Il medesimo *Bollettino* contiene una circolare del ministro Nasi diretta ai provveditori agli studi ed ai capi di istituti di istruzione secondaria, con la quale tempera la severità del divieto ai professori di dar lezioni private ad alunni del proprio istituto. La precedente disposizione colpì in modo particolare gli insegnanti nelle città aventi solo ginnasio e liceo, e togliendo per tal modo a molti giovani la possibilità [illegible] tale divieto, la circolare dice: « Per questo solo fine il ginnasio e il liceo si considereranno come due separati istituti. Però nessun insegnante deve accettare un numero eccessivo di lezioni private, per impedire che si disperda fuori della scuola l'attività che l'insegnante deve portare nell'insegnamento ufficiale. »

Bollettino del Ministero dell'Interno.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21,15:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Amministrazione provinciale. — Ottaviani, computista a San Remo, è trasferito a Milano — Pitton, ragioniere a Brescia, è trasferito a Torino.

Personale di P. S. — Wenzel, delegato a Napoli, è trasferito a Torino — Amendolagine, delegato a Torino, è trasferito a Napoli.

L'elezione politica di Cherasco.

Ci telegrafano da La Morra, 21, ore 18,20:

Oggi il Comitato elettorale di Cherasco mandò qui a distribuire il numero unico del giornale *Il Pensiero delle elezioni politiche di Cherasco*, stampato dalla tipografia Raselli. Il delegato di pubblica sicurezza vietò la distribuzione, sequestrando il giornale. Si telegrafò subito al prefetto di Cuneo perchè impedisse tanto arbitrio, ordinando al delegato di osservare la legge.

Gli studenti napoletani a Colajanni.

Ci telegrafano da Napoli, 21, ore 15,10:

Gli studenti monarchici tennero una riunione, nella quale deliberarono d'invitare Colajanni a tenere un discorso in uno dei teatri cittadini, o di fargli una dimostrazione di simpatia per la parte da lui presa alla Camera in favore delle provincie meridionali, invitando anche tutte le Associazioni che volessero aderirvi.

Una dimostrazione al rettore dell'Università di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 21, ore 12,25:

Il rettore dell'Università, prof. Fenoglio, ritornò da Roma, ove venne firmata la convenzione per il pareggiamento delle Università sarde. Fu accolto all'arrivo a Cagliari da una calda, entusiastica dimostrazione da parte degli studenti, che lo accompagnarono a casa, sempre plaudendo. ... prof. Fenoglio pronunciò applaudite parole.

Gli operai milanesi dei tabacchi in isciopero.

Ci telefonano da Milano, 21, ore 17,5:

Stamane gli operai della Manifattura dei tabacchi si recarono, come al solito, allo stabilimento.

Dopo le 10, non avendo ricevuta alcuna risposta dal Ministero, sospesero i lavori, pure restando nei locali stessi della Manifattura.

Al direttore è arrivato un telegramma riservato, dal quale pare risulti che il Ministero è poco propenso a concedere il richiesto aumento di cottimo.

Un funerale pei cristiani massacrati in Cina.

Ci telegrafano da Londra, 21, ore 0,45:

Si ha da Pechino che le Autorità religiose celebrarono ieri, secondo gli accordi presi coi missionari, una cerimonia espiatoria pei cristiani massacrati l'anno scorso. La cerimonia è consistita in una specie di funerale-processione composta di settanta bare e di un centinaio di uomini portanti emblemi funerari, che attraversò la città. Erano presenti le Autorità dei cinquanta villaggi dove furono uccisi dei cristiani, e pronunciarono discorsi tessendo l'apologia dei cristiani morti per la propria fede.

Operai disoccupati che commettono gravi disordini.

Budapest, 22 (*Stefani*). — Ottomila operai disoccupati fecero nel pomeriggio delle dimostrazioni nelle vie, scagliando sassi contro i negozi. La Polizia disperse i dimostranti, di cui molti rimasero feriti.

Alcuni passanti sono pure feriti da sassate; fra essi vi è un capitano ferito gravemente. Numerosi arresti. Stasera la città è calma.

Mahmud-pascià espulso.

Corfù, 22 (*Stefani*). — Mahmud-pascià è stato definitivamente espulso; ma, stante la gravità della sua malattia, la partenza venne aggiornata. Mahmud si recherà probabilmente a Cipro ovvero a Nizza.

Le vittime dello scontro di Paderborn.

Paderborn, 21 (*Stefani*). — I morti constatati nel disastro ferroviario sono finora nove. Si teme che parecchi altri ve ne siano ancora sotto le macerie. Finora sembra che fra le vittime vi sia nessun italiano.

Il *Marco Minghetti* a Porto Said.

Porto Said, 21 (*Stefani*). — E' giunto il *Marco Minghetti*, con le truppe italiane reduci dalla Cina.

La vita che si vive

Quei francesi che si letificano colla quotidiana lettura della *Libre Parole*, il giornale-catapulta con cui Drumont scaglia giornalmente i suoi avvelenati proiettili antisemiti contro i figli di Israele, hanno potuto farsi una ben curiosa idea degli originali stratagemmi elettorali a cui ricorrono i nostri connazionali partenopei.

Sotto il titolo di: « Costumi elettorali a Napoli », la *Libre Parole* narra che, in occasione delle recenti elezioni amministrative, in certe sezioni i faccendieri elettorali distribuivano agli avversari dei sigari con l'oppio e delle limonate con la morfina, onde addormentarli e liberarsi così dal loro controllo durante le operazioni di scrutinio.

« In altri quartieri, invece, — aggiunge il giornale parigino, — coloro che presiedono alle operazioni elettorali sono messi ad una prova più grave ancora. I faccendieri inviano ad essi delle graziose donnine, le quali fanno loro dei segni così deliziosi che ben pochi possono resistere al desiderio di assentarsi per qualche istante dalle urne. »

« Com'è facile immaginarsi, questi stratagemmi dànno motivo ad una serie di scenette, le quali starebbero assai bene in un'esilarante rivista teatrale. »

Lo credo. Anzi io me le immagino così bene che mi pare addirittura di assistere quale muto spettatore ad una di queste scenette.

Lo scrutatore (*fregandosi le mani con intima soddisfazione*). — Ah, questa volta la vittoria non ci sfugge più dalle mani. I tempi delle « pastette » sono passati. Il partito degli onesti ha preso questa volta le sue precauzioni.

Il faccendiere (*dissimulando*). — Quali, ad esempio?

Lo scrutatore. — Quella di sorvegliare le urne per impedire agli avversari di cambiarci le carte in mano. Vede, qui siamo in quattro sorveglianti, e chi ha da farcela sotto gli occhi sarà bravo!

Il faccendiere. — Benissimo! Così va fatto! [illegible] restituire al nostro paese il suo buon nome ingiuriosamente macchiato dalla masnada dei camorristi.

Lo scrutatore. — E glielo restituiremo, vedrà! Oggi dalle urne deve uscire il primo grido di guerra; e sarà un grido di sterminio.....

Gli altri tre onesti (*in coro*). — Di sterminio!

Il faccendiere. — Ottimamente! Fa piacere all'anima sentire esprimere questi alti sensi. A me sembra già di respirare meno corrotte aure. Posso offrire un sigaro?

I tre onesti. — Grazie; ben gradito; sarebbe scortesia rifiutare. (*Prendono il sigaro all'oppio e lo accendono*).

Il faccendiere (*allo scrutatore*). — E lei?....

Lo scrutatore. — Grazie; non fumo mai quando fa caldo.

Il faccendiere. — Giusto, posso offrirle allora una limonata? Ne ho bevuta adesso una eccellente, da un limonaro lì fuori. Senza complimenti.....

Lo scrutatore. — Molto obbligato, ma le limonate sono troppo astringenti e non ne bevo mai.

Il faccendiere. — Mi sento veramente mortificato di non poter obbligarla in alcun modo. Fa tanto piacere scambiare qualche cortesia con le persone simpatiche.....

Lo scrutatore. — Grazie; non mancherà occasione.

Il faccendiere. — Oh! a proposito di simpatia, ecco là una signora che ne ha molta. Deliziosa; non le sembra?

Lo scrutatore. — E' vero; graziosissima. Guardi con qual grazia chiude l'occhio destro. Deve avere un *tic* nervoso.

Il faccendiere. — A me sembra invece che chiami lei.

Lo scrutatore. — Me?! Ma se non la conosco!

Il faccendiere. — Ragione di più per conoscerla. Guardi come le sorride.

Lo scrutatore. — E' vero; sembra proprio che sorrida a me. Se non fossi legato a quest'urna.....

Il faccendiere. — Oh! via, non si può rifiutare una cortesia ad una bella signora. E poi non sono io qua, forse?

Lo scrutatore. — Ah! se mi surroga lei, è un altro conto..... (*Si avvicina alla donnina*) Se non ho preso abbaglio, la signora desidera qualche cosa da me.....

La donnina. — Precisamente. Lei è medico, vero?

Lo scrutatore. — No, calzolaio, per servirla.

La donnina. — Meglio; si tratta appunto di un gonfiore ad un piede, dovuto certamente ad una scarpa troppo stretta. Se lei avesse la cortesia di accompagnarmi a casa, le farei vedere.....

Lo scrutatore. — Ahimè! è impossibile, signora. Come vede, sono legato all'urna.

La donnina. — Oh! via; avrebbe il coraggio di rifiutare un così piccolo favore ad una donna?

Lo scrutatore. — Ne sono mortificato....

La donnina. — Come vuole che con questo gonfiore io possa tornare a casa da sola?

Lo scrutatore. — Ecco, per questo potrei pregare qualche amico.....

La donnina. — No no, sono favori che si accettano soltanto dalle persone simpatiche che ci ispirano fiducia.....

Lo scrutatore. — Molto lusingato..... Lei ha dei modi così accaparranti che è difficile, difficilissimo rifiutare....

La donnina. — Ah! lo sapevo bene io che non avrei sperato invano. Mi dia il suo braccio.

Lo scrutatore. — E dai! (*Ai suoi tre amici*) Io debbo assentarmi un momento. Tenete voi gli occhi sull'urna.

I tre amici (*sbadigliando*). — Va pure tranquillo; non ci moveremo dal nostro posto. (*Si siedono e si addormentano*)

Il faccendiere. — Così va bene!

***

Alla sera lo scrutatore ritorna al suo domicilio coniugale.

La moglie. — Ebbene, e l'operazione come è andata?

Lo scrutatore. — Oh! è andata benissimo! Non avrebbe potuto andare meglio.

La moglie. — Poverino! Sembri molto stanco!

Lo scrutatore. — Oh! questo sì; stanchissimo. Tu non puoi immaginarti quanto sia faticosa una giornata elettorale!

La moglie. — Oh! me lo immagino benissimo.

Lo scrutatore. — Ed io ti proibisco di immaginartelo! Una donna non deve occuparsi di questi affari!

***

Senza penultima.

Un avaro sorprende un amico a regalare due soldi al « piccolo » del barbiere.

— Avete torto — gli dice — di regalare la mancia ogni giorno. E' meglio regalarla pel primo dell'anno. Prima di tutto costa meno cara; in secondo luogo fa meno effetto, e, finalmente, siccome un giorno bisogna morire, così quell'anno si guadagnano tre mesi, sei mesi, e può anche capitare di morire il 31 dicembre!

Io per tutti.

Un gravissimo scontro a Lione.

Cinque morti e trenta feriti.

Ci scrivono da Lione, 20, sera:

Una tranvia della Società elettrica lionese era partita dal centro della città, carica di impiegati ed operai che, finito il loro lavoro, facevano ritorno alle loro residenze, nel vicino sobborgo di Bron.

Essa procedeva a grande velocità, essendo la via sgombra, quando, al passaggio a livello della via Paul Bert, la cui barriera era aperta, fu investita dal treno rapido proveniente da Ginevra.

La tranvia fu completamente ridotta in frantumi. Ci sono cinque morti ed una trentina di feriti.

Appena informato del terribile accidente, mi portai sul luogo della catastrofe, onde conoscere tutti i particolari, ed ecco quanto ho potuto sapere.

Il treno investitore fu l'express Lione-Ginevra, che parte dalla stazione Perrache alle ore 19,7. Il luogo del disastro è in rasa campagna, al termine della via Paul Bert. L'oscurità vi regna sovrana, accresciuta anche da una fittissima nebbia levatasi dal Rodano.

Numerose squadre di operai delle Ferrovie P. L. M. lavorano allo sgombro delle macerie.

I viaggiatori che erano sulla piattaforma posteriore furono proiettati fuori della vettura, e non si fecero ferite gravi.

I feriti sono una trentina, e, fra essi, sedici sono in uno stato assai grave. Alcuni di essi non potranno passare la notte.

Fra i morti vi è un operaio italiano: certo Lapenta, abitante in via Garibaldi.

Il guardia-barriere Martin è anch'esso crudelmente ferito.

I morti sono irriconoscibili tanto vennero sfigurati dalle orribili ferite.

Si teme che sotto le macerie si possano trovare altri cadaveri.

Alle 22,30, mentre stavo per ritirarmi dal teatro dell'orribile disastro, giunsero due compagnie di soldati, il prefetto, il procuratore della repubblica e numerosi funzionari.

Al lume delle torce, la scena è orrenda ed impressionantissima.

Delle membra umane giacciono qua e là, frammiste alle rovine del carrozzone sfracellato.

E parto coll'animo terribilmente angosciato.

Una donna morì nella lettiga mentre la portavano all'ospedale!

Due vittime del fulmine.

Ci scrivono da Marsiglia, 20:

Durante il terribile uragano che ha infuriato ieri a Marsiglia, mentre la famiglia Sarde era riunita intorno alla tavola da pranzo, il fulmine è penetrato nella stanza, condotto dal tubo a serpentino, ed ha colpito la signorina Sarde.

Nello stesso momento, e forse lo stesso fulmine, colpì il fratello Battistino Sarde, d'anni 36, uccidendolo sulla porta della stalla, nella quale erasi recato per assicurarsi che le bestie fossero al sicuro.

Un altro fulmine, passando per il campanile, è penetrato nella vecchia chiesa di Gignac ed ha demolito l'altare maggiore.

I soliti ingombri ferroviari.

La Mediterranea comunica: « Per ingombro di arrivi la stazione di Genova-Brignole si trova ingombra. Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 23 e 24 corrente ed in tutte le stazioni mediterranee del 1.o Compartimento e dell'Ispettorato principale di Pisa, eccetto in quelle adriatiche della 1.a e 4.a Sezione, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità colà destinate, tanto a vagone completo che in piccole partite. »

Arona in giubilo per la ferrovia Arona-Domodossola.

Ci scrivono da Arona, 20:

Ieri sera, ad ora tarda, si sparse per la città la lieta notizia che il Ministero approvò la costruzione della linea Arona-Domodossola, notizia che fu accolta dai piemontesi con vero giubilo.

Mi giungono notizie che da tutti i dintorni si fanno grandi feste. Da noi pure la Banda cittadina percorse la città, suonando, al grido di *Evviva il [illegible]!*

L'agitazione dei tipografi alessandrini finita.

Ci scrivono da Alessandria, 21:

Tutti i proprietari tipografi accettarono la nuova tariffa proposta dagli operai e la riduzione della giornata di lavoro a ore nove.

Così rimane scongiurato il minacciato sciopero.

Le tariffe dei contadini della Lomellina.

Ci scrivono da Mortara, 20:

In questi ultimi giorni ebbero luogo presso la nostra Prefettura parecchie riunioni fra i rappresentanti della Lega dei contadini e quelli della Federazione degli agricoltori, per addivenire alla fissazione di una tariffa di lavoro pei contadini pel prossimo anno. Dopo lunga discussione, si accettò da ambo le parti il salario annuo complessivo di L. 344.

Sulla giornata dei contadini liberi, e cioè non salariati, le opinioni e gli interessi si trovarono completamente discordi, ciò che non si potè venire ad una intesa. Ora poi si va manifestando un'altra agitazione, quella dei fittavoli, per la diminuzione della quota d'affitto. Altre riunioni avranno quindi luogo.

La cura Baccelli dell'afta epizootica.

Ci scrivono da Vercelli, 21:

Il nostro distintissimo veterinario municipale, dottore Federico Tamburnino, membro del Consiglio sanitario provinciale, venne telegraficamente chiamato a Roma da S. E. il ministro Baccelli per riferire intorno ai risultati delle cure da lui praticate in animali infetti da afta epizootica colle iniezioni endovenose di sublimato, metodo di cura chiamato metodo Baccelli.

REATI E PENE

PROCESSO PALIZZOLO

(*Per dispaccio alla Stampa*)

Bologna, 21 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Venturini chiede che Radisi e Mirri vengano personalmente a deporre.

Presidente: « La Corte deciderà. »

Si fanno contestazioni lunghissime al teste *Bartolani*. Questi infiora le sue deposizioni con innumerevoli racconti. Egli dice perfino di aver saputo prima che Bresci doveva assassinare Umberto; lo appreso da un ingegnere detenuto assieme all'ex-deputato Bonavoglia, all'avvocato Susin ed al dott. Di Pauli Mauro. Avvenuto il regicidio, il Bonavoglia scrisse ad un deputato, narrandogli che Bartolani tre mesi prima aveva fatto il nome di Bresci.

Il confronto fra Bartolani e Chetta è assai vivace; alle volte addirittura violento, con scambio di insolenze.

Bartolani precisa la località ove ricevette le confidenze.

Chetta nega apostrofandolo.

Il *presidente* stenta a ristabilire la calma.

Bartolani: « Chetta mi assicurava che godeva l'amicizia di Crispi e che era stato molte volte in casa sua a cantare. » (*Ilarità*)

Dopo varie letture si rinvia l'udienza nel pomeriggio.

Udienza pomeridiana.

Altobelli fa delle proteste contro la divulgazione dei documenti riservati, e contro qualche corrispondente che svisò i rapporti.

Il *presidente* dice di aver ordinata una inchiesta.

Castelli dice che Giampercuro fuori dell'aula confermò di aver veduto Fontana prima del delitto.

Giampercuro nega.

Angelo Drago, proprietario di Villabate, dice che quivi egli vide spesso Palizzolo e Fontana. Questi si recava spesso a Ficarazzelli a conferire con Carollo.

Mellone, a nome degli avvocati, rivolse un saluto alla Corte, ai giurati ed alla stampa, augurando a tutti le « Buone feste! »

Risponde il *presidente*, ringraziando i corrispondenti del telegramma d'augurio che gli diressero stamane.

Le udienze saranno riprese il 7 gennaio 1902.

Il processo per la donna tagliata a pezzi.

(*Per dispaccio alla Stampa*)

Verona, 21 dicembre.

Udienza antimeridiana.

Per l'udienza antimeridiana il Tribunale entra alle 10,23.

Finalmente, dopo sette giorni che parla la Parte civile, stamane parla l'avv. *Sarfatti*, della Difesa. Egli premette che sarà breve, e spiega che la *Verona del Popolo* non fece alcuna campagna anti-militarista, ma inveì contro i giornali reazionari che, appena avvenuto l'arresto del Trivulzio, offesero l'operato della Magistratura, quasi che l'arrestare un tenente fosse una offesa all'esercito.

L'oratore passa poi a leggere gli articoli della *Verona del Popolo*, per escludere che la campagna dei socialisti fosse premeditata, e volesse colpire il Trivulzio. L'unico fine fu la ricerca della verità e la giustizia.

Quando legge l'indirizzo delle dame veronesi, in cui è detto che è scellerata l'accusa, l'avvocato *Pagani-Cesa* esclama: « Sicuro! Tanto scellerata che non era vera! »

Sarfatti: « Lo vedremo! »

Si applaude poi al suo saluto all'esercito, anima della nazione, e l'udienza è sospesa.

Udienza pomeridiana.

All'udienza pomeridiana assiste gran pubblico. Continua la sua arringa l'avv. *Sarfatti*, che tratta del contegno della *Verona del Popolo* contro quello dei reazionari. Chiude questa parte dell'arringa con una invettiva contro i giornali reazionari, sollevando gli applausi del pubblico.

Dopo breve riposo riprende l'arringa l'avvocato Sarfatti, che esamina sottilmente gli articoli incriminati per concludere che una sola imputazione venne fatta al tenente: quella di complicità nel procurato aborto. Dice che la *Verona del Popolo* aveva l'obbligo di portare in causa tutti gli elementi possibili per raggiungere la mèta prefissa, e spera di poter lucidamente dimostrare come la prova sia stata raggiunta e come la diffamazione non esista.

L'udienza è levata alle ore 18,30.

Un feritore dell'amante assolto.

Ci telegrafano da Genova, 21, ore 22,30:

Dopo quattro giorni di discussione, è finito stasera alla Corte d'Assise il processo contro il macchinista navale Domenico Izzo, accusato di avere esploso due colpi di rivoltella contro la nota mondana Luban Arrenkowe, sua amante, cagionandole gravissime ferite e uno sfregio permanente.

I giurati avendo ritenuto nel loro verdetto che l'Izzo agì in seguito a provocazione grave e in istato di semi-infermità di mente, la Corte lo condannò a 6 mesi e 20 giorni di detenzione, e a 9000 lire di provvisionale alla Parte lesa.

Il pubblico accolse la sentenza con applausi.

L'imputato, avendo già scontata la pena, fu messo subito in libertà.

La condanna di due pericolosi furfanti.

Ci telegrafano da Oneglia, 21 ore 22:

Certi Rosano e Bassignorio, imputati di omicidio, rapine e aggressioni nel territorio di Tenda, Ceva e Cherasco, furono condannati il primo a 14 e il secondo a 30 anni di reclusione.

Per assassinio di una bambina.

Ci scrivono da Casale, 21:

Verso le ore 11 del 29 scorso ottobre la bambina Luparia Nanni Letizia, d'anni 8, figlia di agiati contadini, dalla propria abitazione, per una strada campestre, s'avviava alla scuola in Moncalvo, distante un chilometro e mezzo; nè essa fu più vista da alcuno.

Risultato di affannose ricerche dei genitori e dell'Autorità fu la scoperta del suo cadavere in fondo ad un pozzo di campagna. Infamemente violata, la poverina era stata di poi uccisa con quattro coltellate alla gola ed in seguito affondata nell'acqua con un sasso legato ad una gamba mediante un filo di ferro.

Alla disgraziata erano pure rubati gli orecchini, stati venduti il giorno stesso per pochi soldi dall'assassino.

Fu infatti questa circostanza che rivelò il mostro umano in persona di Gallina Francesco, ventenne, calzolaio, di Moncalvo, pregiudicato.

Arrestato, si dovette accompagnarlo alla stazione ferroviaria di Moncalvo per vie traverse e nell'oscurità, poichè la popolazione voleva linciarlo, e fu tradotto a Casale.

Ieri comparve avanti i giurati di questa Corte d'Assise; il Gallina fu [illegible] confesso, ed il dibattimento, a porte chiuse, procedette a tamburo battente.

Quella belva, essendo ancora minore degli anni 21, non potè buscarsi che trent'anni di reclusione, di cui tre di segregazione.

Impassibile assistette al dibattimento ed alla lettura della sentenza.

Era difeso dall'avv. Guasco; P. C.: Oggero e Caligaris.

Una causa vinta dal Municipio di Alessandria.

Boglianda ci scrive da Alessandria, 21:

Ricorderete che l'avvocato Foppiani di Genova aveva promossa causa civile contro il nostro Municipio perchè, dopo aver bandito un concorso per la carica di segretario, non dava poi seguito al concorso stesso, rimettendo le carte e i titoli ai concorrenti.

La causa venne discussa qualche mese fa davanti al nostro Tribunale, il quale respingeva l'istanza dell'avv. Foppiani.

Questi ricorreva alla Corte d'Appello di Casale; ma la Corte, con sua sentenza in data di ieri l'altro, confermava quella del nostro Tribunale, condannando il Foppiani nelle spese.

SPORT

Aeronautica.

Le Alpi traversate in pallone.

Ci telegrafano da Parigi, 21, ore 18,50:

Il francese Dumontel ha stabilito di tentare la traversata delle Alpi con un pallone, l'*Alpin*, che sarà costruito dal noto aeronauta Hervieu. L'*Alpin* partirà da Chamonix nel mese di luglio del 1902.

Arti e Scienze

L'IMPRONTA

Commedia in tre atti di Abel Hermant.

(Teatro Alfieri — 21 dicembre).

C'è una commedia, non mi ricordo più di chi, intitolata: *Quelle che non si sposano*. Ebbene, francamente, la protagonista di questa commedia di Abel Hermant dovrebbe essere, per tranquillità dei mariti, posta nel numero di quelle.

Pensate un po': per tre atti noi assistiamo a questi cambiamenti a vista. Una donna che si divorzia dal marito perchè non l'ama e [illegible] per avere un amante. Sposato quest'ultimo, poichè non si trova bene con lui, vorrebbe ritornare, se potesse, al primo marito. Ma siccome questi sta pure per legarsi novamente ad un'altra donna e non ha alcuna intenzione di rinunziare alla sua decisione per favorire il desiderio dell'antica moglie, ecco che costei è pronta a rompere anche il secondo matrimonio per gittarsi in braccio ad un secondo amante.

Il giuoco, come vedete, può continuare, e, probabilmente, se l'autore avesse aggiunto un quarto o quinto atto all'opera sua, avremmo potuto vedere l'ardita e disinvolta continuazione di questi passaggi.

« Ecco quello a cui conduce l'amore », esclama la donna in un impeto di disperato sconforto per le torture che le ha recato.

« Ecco quello che avete fatto voi », le risponde invece il marito numero due.

Ed ha ragione evidentemente costui, e nella sua risposta sta la verità che ci dà la chiave del difetto fondamentale, organico della commedia.

Che cosa, infatti, è quest'*Impronta*? E' il ricordo, il legame, il vincolo spirituale e materiale indistruttibile che lascia nella donna il primo marito, e la moglie che ci ha presentata l'Hermant è inseguita in tutte le sue variazioni..... coniugali da questa idea che, dapprima insensibile, diventa a poco a poco per lei un'ossessione e giunge a farle rimpiangere il passo che l'ha staccata da lui. Motivo certamente notevole, per quanto già inspiratore di altre numerose opere sceniche e letterarie, e degno ancora di figurare in una commedia quando s'imperni su una base salda di verità, non solo, ma di umanità.

Verità e umanità. Due cose che non si trovano invece sempre associate in quest'*Impronta*.

L'Hermant si è preoccupato essenzialmente di fare una commedia di teorie, e si è dimenticato, d'altra parte, di dare l'umana impronta alle sue idee figurate.

E ci ha presentato così, in un caso di tesi generale, una figura anormale di donna, di moglie. Evidentemente se riesce a convincere finchè si discorre, non persuade più quando fa agire. E se noi non possiamo trovare una grinza nel suo ragionamento, non crediamo, d'altra parte, che esso possa venire sufficientemente illustrato da quella bizzarra sua figura di protagonista, di cui non arriviamo a leggere mai chiaramente nell'anima.

E il pubblico, vedete, che, dopo tutto, è nel suo complesso più sottile critico e analizzatore di quanto si pensi, ha fatto questa distinzione, e se ieri sera non ha mancato di afferrare e apprezzare la verità ideale del contenuto e delle teorie dell'autore durante i primi due atti, non ha potuto seguirlo senza riluttanze e contrasti sino alla fine, dove la situazione, senza sufficiente fondamento psicologico ed umano, doveva risolversi.

Ciò perchè più che davanti ad una chiara, colorita opera scenica, creatrice di umane situazioni e di limpidi, vivi caratteri, esso si è trovato ad assistere ad una disquisizione dialogata. Le persone dell'*Impronta* parlano tutte con una precisione matematica, con una logica tagliente, feroce persino, con sottigliezze acute di pensiero. Possono interessare come conflitto di idee, non come calda e vivente battaglia di anime.

Commedia pensata, non sentita; opera geniale di osservatore acuto degli odierni costumi sociali, non di psicologo e di costruttore scenico. Ed è peccato, perchè l'Hermant fa sentire qua e là nel rapido ed efficace svolgimento di alcune scene qualità di autore drammatico di primo ordine; ed il suo spirito non è soltanto, il che sarebbe ancora poca cosa, nei motti e nelle frasi, superficiale, cioè, ma nell'organismo della concezione, del pensiero.

L'accoglienza che gli venne fatta ieri sera, da un pubblico non troppo affollato, per quanto migliore di quella toccata a Milano, non ha stabilito dunque nè un successo nè una caduta. I contrasti e i sibili dell'ultimo atto possono essere compensati dagli applausi dei primi due: successo non poteva essere per le ragioni orga-

GLI SPETTACOLI D'OGGI

VITTORIO EMANUELE (Spettacolo d'opera), ore 20,30: *Aida*. — L. 2.

CARIGNANO (Comp. d'operette Vitale), ore 20,30: *La Principessa delle Canarie*. — L. 0 80.

ALFIERI (Comp. Tina Di Lorenzo-Andò), ore 15: Conferenza Fradeletto promossa dall'Associazione della stampa — Ore 20,30: *Romanticismo*. — L. 0 70.

BALBO (Comp. d'op. Scarpa-Arcocci), ore 15 e 20,30: *La Poupée*. — L. 0 70.

GERBINO (Compagnia Milone e Bassi), ore 15,15: *'L tirabusse d'Porta Palass; La pata del partit; Un saci an mes ai mail* — Ore 20,30: *La festa an montagna; 'L ritorno d' Bruderio* [illegible] *person dël Palass Madama; Un saci an mes ai mail*. — L. 0 40.

ROSSINI (Compagnia Piemontese T. Cuniberti), ore 15,30: *I fastidi d'un grand'om* — Ore 20,30: *Le verdurere d' Porta Palass*. — L. 0 50.

GIANDUIA (Marionette), ore 15 e 20,30: *Processo, fuga ed arresto di Musolino*. — L. 0 60.

SERRAGLIO NOUMA-HAWA (via Rossini, 9) — Rappresentazioni alle 14 e 20,30.

SERRAGLIO BERNARD (via Madama Cristina angolo via Burdin) — Rappres. alle 14 e 20,30.

Casa Editrice Nazionale ROUX e VIARENGO

Fanny Vanzi-Mussini

VECCHIE RAGAZZE

Romanzo.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (85)

LA MENZOGNA VIVENTE

STORIA DI UNA DUPLICE VITA

Romanzo di LILIANA TINSLEY

Unica versione autorizzata dall'inglese di Augusto Fos

— Il mio futuro genero, Mr. Forrester. Leonardo, ti presento Mr. Ferret.

Leonardo si inchinò, fingendo di sussurrare una parola all'orecchio di Nelly, nella vaga speranza di sfuggire in tal modo ad un attento esame.

Ma ciò non doveva essere.

— Leonardo..... Così pure si chiamava il mio povero figlio! — gemette Mr. Ferret, e s'avanzò verso il giovane colla mano tesa.

Come poteva questi non restituire la stretta? Quando fu forzato a levare il capo, Mr. Ferret proruppe in un grido d'indicibile sorpresa, arretrando violentemente.

— Gran Dio!..... Mio figlio!..... mio figlio!..... Leonardo!..... Ho trovato finalmente il mio Leonardo!.....

Invaso da profondo terrore, sir Lorenzo si precipitò verso il piccolo gruppo.

— Vostro figlio!..... E' impossibile!.....

Ma Mr. Ferret non gli badava. Egli fissava avidamente le sembianze di Leonardo, che sembrava impietrito nello sforzo per soffocare il grido che gli bruciava le labbra.

— Leonardo, Leonardo mio, parlate!..... parlatemi!..... Non mi conoscete più?..... Non riconoscete più vostro.... — e non potè pronunciare la parola; gli serrò la mano, baciandola e ribaciandola con tenera effusione.

Leonardo s'era schermito da quella intensa dimostrazione d'affetto, mentre sulle sue labbra trepidava la dolce parola di padre.

Ma in tempo egli riuscì a frenarsi, sentendo su di sè come lo sguardo di Nelly. Volse supplichevolmente gli occhi verso il deforme baronetto, invocando il suo aiuto. Sir Lorenzo, vincendo la propria violenta commozione, ebbe la forza di posare la mano sulla spalla di Mr. Ferret, esclamando bonariamente:

— Caro mio Mr. Ferret, qui trattasi di un evidente errore.

— Che io m'inganni?..... — proruppe il vecchio, ergendosi con vigoria giovanile. — No, ciò non è possibile!..... Siete voi..... il mio Leonardo!..... Ma non comprendete?..... Che avete mai in petto?..... Io sono il vostro padre..... Voi siete l'unico figlio mio, quello che piangevo perduto!.....

Leonardo indietreggiò, incapace di proferir parola.

Ma sir Lorenzo intervenne in tempo.

— Su, dunque, parlate voi stesso, — fece egli; — convinceteló dell'inganno. Non vedete che questi momenti di sospensione, di dubbio l'uccidono?

Il pensiero che il povero padre suo soffriva per cagion sua decise Leonardo alla prova suprema.

S'avanzò verso Mr. Ferret, e gli posò la mano sul braccio. Iddio soltanto seppe quanto gli costò quell'atto.

— Mr. Ferret, io posso assomigliare a vostro figlio; il nome stesso può avervi indotto al raffronto, ora che la vostra mente ed il vostro cuore sono così pieni di lui. Forse non lo vedete più da molti anni..... Si è perciò che siete caduto nell'inganno.

— Mi sono ingannato!.....

Il volto di Mr. Ferret si fece pallido come un cencio lavato, mentre le labbra sembravano esangui.

— Ditemi qualcosa dei vostri genitori!..... — esclamò ancora egli, come per aggrapparsi ad un'ultima tavola di salvezza.

— La madre mia non la conobbi mai, — rispose Leonardo, con un coraggio sovrumano, non osando incontrar lo sguardo ansioso del vecchio genitore, — e mio padre..... mio padre..... morì l'anno scorso.....

Allo svanire di ogni sua speranza, senza poter dire una parola, egli barcollò, lasciandosi cadere sul sofà. Per la prima volta in vita sua egli si sentì presso a svenire.

Ricacciando in gola un grido d'angoscia, Leonardo, incapace a sopportare oltre quello strazio, si slanciò fuor dalla sala di lettura, passando per la finestra che s'apriva sul giardino.

La sorta di deliquio che aveva colto Mr. Ferret non durò a lungo; mentre sir Lorenzo si chinava premurosamente su di lui, egli si scosse, portandosi una mano alla fronte; subito gli venne in mente la ricordanza della scena di pochi momenti prima.

— Gli somiglia tanto!..... — mormorava. — Eppure disse che suo padre è morto.....

Fuori della stanza, nell'oscurità, a pochi metri da lui, il figlio, accovacciato sulla dura pietra della terrazza, soffocava la voce che stava per prorompere vittoriosa dal suo cuore, dicendosi, senza posa:

— Egli è morto..... Egli dev'essere morto per me!

Nelly durante la scena era rimasta grandemente sorpresa; ella non poteva comprenderne il vero significato, ma era in grandi ansie per l'evidente agitazione di Leonardo.

Ch'ella non sospettasse il vero, sapendo che il nome del suo fidanzato era falso, era dovuto ad uno stranissimo caso, che contribuiva a ribadire la catena di misteri. Quand'ella fu presentata a Mr. Ferret, ella si ricordò della di lui missione riguardante Magda, ed in conseguenza le ritornò in mente lo strano comportamento di Leonardo nel pomeriggio.

Il riunire a queste due circostanze il fatto del suo vivo desiderio di non incontrare Mr. Ferret e la sua agitazione quando non potè sfuggire alla sua presentazione fu una logica conseguenza, e le fece dubitare che Leonardo non le avesse detto il vero negando d'avere la minima parentela col *detective*. Ma, quand'anche ella avesse saputa la verità, non poteva riuscirle totalmente nuova, giacchè Leonardo non le aveva mai nascosto nè che il suo nome era falso, nè che un terribile segreto gettava la sua fosca luce sulla sua vita.

Ciò che può apparire veramente strano si è il fatto che Mr. Ferret, abilissimo com'era nello scrutare ogni indizio per la difficile sua professione, avesse prestato ciecamente fede all'asserzione di Leonardo, così poco conforme al suo atteggiamento.

(*Continua*).

niche che ho accennato, caduta non può giustamente definirsi, per l'ammirazione che deve renedersi allo spirito, alla signorilità, all'arte con cui, dopo tutto, l'opera venne pensata.

E ieri sera, tra i molti perchè che la bizzarra incontentabilità di quella moglie mi suscitava nella mente, io mi domandava pure perchè quest'*Impronta* avesse avuto l'onore di presentare per la prima volta al pubblico nostro la figura del giovane autore francese, mentre altre di lui opere antecedenti, come *La monte*, la *Carrière*, *Les transatlantiques* avrebbero potuto assai meglio e più fortemente affermare le sue qualità drammatiche. La presentazione non fu dunque completa e felice, ma una cosa deve però confortarci. Ed è che il nome dell'autore e la qualità di quest'ultima sua opera non costituiscono nella presente importazione straniera un insulto all'arte.

L'interpretazione era affidata a Tina Di Lorenzo, Flavio Andò, Armando Falconi, allo Zoncada, alla Paladini-Andò. E fecero del loro meglio. Specialmente il Falconi, che è in verità attore squisito e misurato.

L'« Italia all'estero ». — Su questo argomento ha discorso ieri sera, nella sala Vincenzo Troya, gentilmente concessa, la nota scrittrice contessa Fanny Zampini-Salazar.

La conferenza, densa di pensiero e di utili ammaestramenti, e pronunciata con voce chiara e con non comune spigliatezza, è stata vivamente applaudita.

Avvenimento musicale in vista. — Per iniziativa del noto pianista maestro Federico Bufaletti si stanno facendo pratiche a fine di attuare in Torino una serie di sedute, unicamente intese a lumeggiare la musica da camera; e l'idea è degna del miglior appoggio, quando si pensi che tesori immensi d'arte rimangono ignoti ai più per deficenza di esecutori.

Ad attuare il progetto egli si è già assicurata la collaborazione dei Serato padre e figlio, concertista di violino quest'ultimo valentissimo, e noto per gli splendidi concerti tenuti fra noi; il primo professore di violoncello al Liceo Musicale di Bologna, e uno fra gli artisti più celebrati del Quartetto bolognese.

Nell'annunziare la cosa noi facciamo gli augurii più vivi per l'attuazione del progetto, cui la valentia degli iniziatori assicura piena riuscita artistica.

R. Università di Torino. — Il Consiglio accademico, approvando la proposta della Facoltà di lettere e filosofia, ha conferito il premio Passeglia, nel concorso del 1901, al signor Carlo De-Magistris, studente del quarto anno di lettere.

Il premio Torre, per l'anno scolastico corrente venne dal Consiglio accademico, in sua seduta del 13 corr., conferito allo studente del quarto anno di medicina e chirurgia signor Ferrero Vittorio.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1128.

La Carità del Sabato.

Pioggia e freddo: oh, come sono tristi questi nebbiosi umili giorni per chi non ha pane, per chi non ha fuoco!

Mentre tranquilla tanta gente si apparecchia alle gioie del Natale, e si stringe beata intorno ai caminetti fiammeggianti od alle tavole luminose, quant'altra batte i denti nelle soffitte desolate od agli angoli delle vie, od affondata nel fango tende la mano ai passanti!

Il contrasto fra gli agi e la miseria, fra il povero ed il ricco non è mai tanto sensibile quanto in questi giorni. Ma i pietosi vegliano, le anime delicate col loro squisito sentimento, intuiscono i mali e le sofferenze del loro prossimo, e pensano e provvedono. Basta dare uno sguardo alle oblazioni ricevute nella settimana per convincersene.

Consolante davverò l'elenco di questo sabato! Un pensiero gentile verso un caro partito, l'imminenza delle feste natalizie, una giocondo riunione d'amici, tutto è per i pietosi argomento per fare del bene, per alleviare sofferenze, consolare afflizioni.

Un generoso (od una generosa?) che volle tacere il suo nome, ci inviò L. 200; L. 100 ci vennero trasmesse in memoria del cav. Felice Almann; L. 100 anche dalla signorina G. V.; altri anonimi ci fecero insigni offerte di 50, di 20 lire; la ditta A. Boratto, seguendo il suo pietoso costume degli anni precedenti, ci rimise ben 22 pacchi di pasta Napoli.....

In nome dei nostri poveri, oh, tutti siano ringraziati, i benefattori, e benedetti!

Oblazioni ricevute nella settimana.

N. N., L. 200 — Lunedì, 16 corrente, ricorre l'anniversario della morte del cav. Felice Almann, che nella beneficenza compendiò la feconda attività della sua vita. La *Società Lavorazione Cartoni per fotografie Torino* ne onora la memoria offrendo L. 100 alla *Carità del Sabato* — W. A. per conto della signorina G. V., L. 100 — P. G., L. 50 — A. D. Luca, L. 20 — Amelia, L. 10 — M. M. per promessa, L. 20 — Residuo di un funerale, L. 1 — Giovanni, L. 1 20 — Ditta A. Boratto Dock, 22 pacchi pasta Napoli per Natale dei poveri — Castellano Ernesto, viaggiatore Ditta Boratto, come da promessa fatta, L. 5 pel Natale dei poveri — N. N. Bra, L. 5 — Avanzo di una bicchierata alla *Trattoria della Dogana Nuova*, offerta il 15 corrente dalla Società corale *Arte e Diletto* al suo presidente signor Goria Angelo, che si reca a Palermo, L. 4 50 — G. M. per l'anniversario della nostra adorata mamma, L. 5 — J. R. in ringraziamento al buon Sant'Antonio, L. 10 — L. G. con speranza di una grazia, L. 3 50 — I soci del Circolo esiva *Quo Vadis?* radunati a banchetto di chiusura in omaggio alla diligenza Damiano del Circolo stesso, rivolgono un pensiero ai poveri raccomandati dalla *Carità del Sabato*, L. 5 05 — Alcuni frequentatori della *Trattoria del Gurometro*, L. 7 — E. E. Acqui, L. 3 50 — A. sec ndo la promessa fatta ai poveri della *Carità del Sabato* e buon Natale anche a loro nelle loro sofferenze, L. 5 — N. N. per un buon Natale ai poveri in suffragio dell'amatissimo padre, L. 2 — Residuo di una sottoscrizione tra gli impiegati ferroviari del Controllo Comm. . una corona funebre, L. 4 27 — V. G., per un grande dolore sofferto, L. 5 — In onore di Sant'Antonio perchè conservi la mia felicità. E. R., L. 5 — Signorina M. L. I., L. 2 — Pro salute et pace, L. 1 — Residuo sottoscrizione fra impiegati telegrafici per una corona ad un defunto collega, L. 0 60 — Tina, per ringraziamento, L. 10 — R. S., L. 10 alle due famiglie più bisognose, in memoria di una persona a lei carissima — P. M. per la famiglia segnata col N. 4213, affinchè chieda a Dio l'esaudimento d'una sua preghiera ardente, L. 5. — Totale L. 666.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 200 soccorsi per L. 432, di cui quattro da L. 10, ventidue da L. 5, tre da L. 4, ventisei da L. 3, quarantasette da L. 2, novantotto da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 20 a decaduti, 11 a donne abbandonate dai mariti, 2 ad orfani, 18 a disoccupati con famiglia, 47 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 39 a vedove, 61 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

4217. — Una donna da pochi mesi vedova, con quattro bimbi, di cui il maggiore non conta ancora sei anni e l'ultima ha appena tredici mesi, senza mezzi, avendo consumato durante la malattia del marito quei pochi risparmi che le rimanevano, e nelle più dolorose circostanze.

4218. — Una donna abbandonata dal marito, che la lasciò con tre figli nella più squallida miseria.

4219. — Un padre di famiglia da parecchi giorni infermo, con quattro figli in tenera età, privo di mezzi e degno di commiserazione.

4220. — Una donna di salute cagionevole, senza lavoro, col padre ottantenne, priva di mezzi di sussistenza e ridotta in tristi condizioni.

4221. — Una vedova in età avanzata, sola, carica di malanni e priva del necessario. Il suo bisogno è proprio reale ed urgente.

4222. — Una donna abbandonata con due figli infermi ed inabili al lavoro. La poveretta versa in miserevoli condizioni.

L'inaugurazione della nuova sede della Banca Commerciale Italiana.

Ieri venne inaugurato, con numeroso concorso di Autorità e di invitati, il nuovo grandioso palazzo che la Banca Commerciale Italiana fece costrurre sull'angolo delle vie Arsenale e Santa Teresa, per trasportarvi la propria sede.

Intervennero alla solenne cerimonia il sindaco di Torino sen. Casana; il conte Pinelli, presidente della Corte di Cassazione; il sen. conte Di Sambuy; il conte Sanseverino-Vimercati, presidente della Banca Commerciale; il cav. Cassone, membro della Direzione centrale; i consiglieri di amministrazione di Torino commendatori Pollone, Selvo e Sicardi; gli assessori municipali Ceriana, Di Rorà, Vicary; i consiglieri comm. Dumontel e Domichelis; i direttori degli Istituti di credito di Torino; il comm. M. Masse, ed altre Autorità cittadine, specialmente del ceto bancario e industriale.

Il nuovo edifizio, ideato dall'ing. Angelo Bassè di Torino (che fu autore del progetto e direttore dei lavori), si presenta assai bene. Notevoli il gran salone degli sportelli, con colonne di granito lucido e capitelli di bronzo, e l'impianto del servizio cassette, che è riuscito bello anche artisticamente.

Agli invitati venne fatto uno splendido servizio di *buffet*.

E non mancarono nemmeno i discorsi.

Ne fece uno di felicitazione il sen. Casana, al quale rispose il conte Sanseverino-Vimercati, annunciando che nella ricorrenza dell'inaugurazione dell'Istituto metteva a disposizione del primo magistrato del Comune L. 5000 per i poveri di Torino.

L'opera dell'Unione liberale monarchica.

Ora è un anno che si costituiva definitivamente in Torino questa grande Associazione delle forze liberali monarchiche. Ed è bene dare uno sguardo al cammino compiuto sino a questo momento.

In verità non si è perso il tempo. Il numero dei soci, che era di più di mille in origine, ora si è accresciuto di un nuovo nucleo di più di mille e cinquecento. Cosicchè il numero totale si avvicina ora a poco meno di 3000. Ben maggiore è il numero delle quote sottoscritte, che, per avere molti soci sottoscritte parecchie quote, oscilla intorno alle seimila. Grazie a ciò, il bilancio dell'anno corrente si chiude in pareggio, malgrado le spese d'impianto e d'arredamento del nuovo locale in via Maria Vittoria, 27.

L'Unione ha preso parte a parecchie manifestazioni monarchiche, sia affiggendo e distribuendo ai soci un manifesto in occasione del 14 marzo, pubblicando un numero unico nel giorno dello Statuto; promuovendo, in unione alla Società « l'Esercito », la funzione tenuta in memoria di re Umberto nella piazza della Gran Madre di Dio; e prendendo parte al pellegrinaggio a Roma, in occasione del 20 luglio.

Allo scopo di esplicare la sua azione favorevole ai lavoratori, l'Unione monarchica istituì dei premi di virtù per gli operai che abbiano dato prova di moralità e di amore al lavoro. Detti premi consistono in libretti della Cassa di risparmio di 50 lire caduno. Per quest'anno saranno sette, da pagarsi in parte sul bilancio dell'Unione e in parte offerti da soci benemeriti. Entro gennaio si convocheranno in apposita assemblea gli operai soci dell'Unione, che designeranno i loro compagni meritevoli di premio. Una Commissione nominata dal presidente dell'Unione, prese le necessarie informazioni, designerà fra i proposti dagli operai quelli da premiarsi nell'anno, tenendo conto dell'età, della famiglia, ecc., e curandone la equa distribuzione per ogni singola famiglia. La distribuzione si farà pubblicamente il giorno 14 marzo 1902.

Un'altra opera a cui l'Unione si consacrò con successo fu la Federazione delle Società monarchiche liberali del Piemonte.

Oramai la Federazione è un fatto compiuto; quindici Società di Asti, Alessandria, Casale, Voghera, Tortona, Chieri, Savigliano, Vercelli, Novara e San Martino aderirono al programma ed allo statuto. E fra non molto parecchie le Società operaie. Tutte le Società di propaganda monarchica vi hanno fatto adesione, eccetto una.

Lo scopo della Federazione si è: 1) di organizzare e disciplinare le forze del partito; 2) prestarsi scambievole aiuto in caso di lotte locali; 3) promuovere studi per la legislazione sociale, sovratutto prefiggendosi la tutela della piccola proprietà contro il fisco e l'usura; 4) propugnare nelle città, ove tale riforma è possibile, la municipalizzazione dei pubblici servizi, specialmente del gas e dell'acqua potabile; studiare il contratto di lavoro, ecc., ecc.

Ad esplicare codesta azione sociale si sta iniziando un ciclo di conferenze di carattere politico e sociale da tenersi, parte alla sede centrale dell'Unione, parte nei diversi Collegi della città.

Non si trascurò la preparazione alle prossime lotte elettorali. Si tenne una scuola per locali dell'Unione, per merito ed opera dell'egregio maggiore Baroni, per quelli che dovevano dare l'esame. E così si procurarono parecchie centinaia di nuove iscrizioni.

Ferve attivissimo il lavoro diretto da speciali Commissioni per organizzare gli elettori in vista delle prossime elezioni amministrative; e si scelsero già i propagandisti e quelli che dovranno concorrere alla formazione dei seggi.

Presto cominceranno le riunioni entro il dicembre e nella prima metà di gennaio per la rinnovazione dei Comitati locali e del Comitato centrale.

E noi auguriamo che nell'anno prossimo l'opera dell'Unione, fin qui esplicatasi a guisa di preparazione, porti i suoi frutti; e siano i risultati tali da animare i costituzionali tutti a raddoppiare di zelo per la vittoria della loro causa.

Arrivi. — Giunsero iermattina dalla linea di Roma il senatore generale Luigi Pelloux e i deputati Miaglia e Rigola.

Il grande Veglione di quest'anno. — Ieri sera in un convegno fra il Consiglio direttivo dell'Associazione della stampa, alcuni membri della Congregazione di carità e parecchi artisti furono gettate le prime basi di un grande veglione artistico da tenersi al teatro Regio nel prossimo carnevale, a beneficio della Cassa pensioni dei giornalisti e della Congregazione di carità.

I convenuti si sono costituiti in Comitato, con facoltà di aggregarsi quegli altri artisti che, non presenti, vorranno gentilmente concorrere, col frutto della loro genialità, al successo della festa.

Uno scolaro che si sloga un piede. — Lo scolaro Morra Oreste, d'anni 10, abitante alla Barriera di Vanchiglia, N. 464, nel saltare un fossatello in un prato presso la strada di Circonvallazione riportò la distorsione del piede destro.

Una guardia civica ed il proprio padre lo trasportarono, a mezzo della tranvia, all'Ospedale di San Giovanni, dove fu medicato e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il suicidio d'un vecchio commesso. — Verso le 2 della notte scorsa certo Debenedetti Adamo, d'anni 62, da Nizza Monferrato, commesso viaggiatore, appena entrato nella camera ammobigliata che subaffittava dal signor Varetti Andrea, al terzo piano della casa N. 51 di via Po, si suicidava sparandosi due colpi di rivoltella sotto il mento.

La morte fu quasi istantanea. Il Debenedetti lasciò quattro lettere sigillate, una delle quali diretta al pretore.

Le cause del suicidio sono ignote. Sul luogo accorse l'Autorità per le constatazioni di legge.

Scintilla che produce l'accensione di gas. — Stamane, verso le ore 9, una squadra di operai della Società Italiana del gas stava riparando un tubo sotterraneo in piazza Castello, presso l'angolo di via della Zecca.

Uno di quegli operai, certo Pausetto Francesco, di anni 44, mentre batteva col martello sopra lo scalpello per tagliare il tubo, i colpi produssero una scintilla che in un attimo cagionò l'accensione del gas che in quel tubo era accumulato.

La grande fiammata investì il Pausetto, che riportò varie e gravi scottature al viso ed alle mani.

Soccorso da alcuni compagni di lavoro, venne poscia da una guardia municipale accompagnato al San Giovanni. Quivi, dopo le opportune medicazioni, il Pausetto venne rimandato a casa sua; le ustioni, come si disse, sono piuttosto gravi, ed i sanitari non poterono pronunciarsi sulla guarigione.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società per gli Asili notturni. — Assemblea generale straordinaria dei soci domani, 23 corr. mese, alle ore 20,30, nella sala della Società Promotrice dell'industria nazionale (via Venti Settembre, N. 54, p. 1o), per importante ordine del giorno.

STATO CIVILE DI TORINO.

21 dicembre 1901.

NASCITE: 15, cioè maschi 7, femmine 8.

MATRIMONI: Chiapella Francesco con Ferrando Giuseppa. — Fermento Carlo con Crida Cesarina — Pellissò Giuseppe con Motto Susanna — Gagliano Giuseppe con Clavenna Camilla — Necco Giovanni Battista con Richetti Giovanna — Gibellino Nicolao con Rolando Giovanna.

MORTI: Carutti Michele, d'anni 71, di Bettino Torinese, pensionato municipale, via Galvani, 12. Arduino Antonio, id. 50, di Volpiano, conciatore, corso Principe Oddone, 85.

Defilippi Caterina n. Cerino, id. 46, di Sambughetto, negoziante, via Nizza, 3.

Bellisomi Luigia n. Zacchetti, id. 70, di Alessandria, casalinga, via Moncalieri, 19.

Biga Maria n. Alessi, id. 63, di Mathi, casalinga, via Venti Settembre, 43.

Bobba Carolina n. Birolo, id. 88, di Casalborgone, casalinga, via Moncalieri, 54.

Davico Caterina n. Porteglio, id. 44, di Torino, casalinga, corso Napoli, 30.

Gariglio avv. Emanuele, id. 24, di Fossano, notaio, via San Secondo, 1bis.

Giacosa Fortunato, id. 67, di Cigliano, calzolaio, via Principe Amedeo, 33.

Torti Albina, id. 70, di Garlasco, direttrice scuole municipali a riposo, via della Zecca, 31.

Degiorgis Francesco, id. 72, di San Maurizio Canavese, falegname, via Cappel Verde, 3.

Dolza Giorgio, id. 65, di Torino, giardiniere, via Rivara, 1.

Dalmasso Ursula, id. 18, di Bioglio, casalinga.

Correggio C. (ved.) n. Castaldi, id. 77, di Chieri, cas.

Prinetti Francesco, id. 40, di Cassine, muratore.

Peretto Vincenzo, id. 53, di Carisio, fattorino.

Rabellino Francesca, id. 77, di Sessant, casalinga.

Camoretto Pasquale, id. 13, di Vercelli, scolaro.

Camerano Carlo, id. 47, di Mombercelli, imballatore.

Schiapparasse Margherita (ved.) n. Bocchi, id. 71, di Casale Monferrato, sarta.

Più 6 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 17, negli ospedali, istituti, ecc. 2.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 20 al 21 dicembre:

Rossi Bald., commerc. con	Colonna Olimpia, pens.
Galardo Michel., contad. »	Calvo Laura, contad.
Morino Giov., impiegato »	Ferraris Marg., benest.
Tirone Augusto, bottaio »	Chiriotti Edv., tessitr.
Buscaglione Ann., fumista »	Aceto Agnet., cucitrice.
Massimino Cl., contad. »	Gallina Paola, contad.
Batti Franc., decoratore »	Conti Barbara, fant.
Forneri Giulio, calzolaio »	Richiardi Rosa, cucitr.
Martina Dom., contadino »	Ajmone Adele.
Soglio Giac., bracciante »	Quaglia Maria, contad.
Penna Gius., contad. »	Gilioti Maria, contad.
Cagliero Ernesto, impieg. »	Brusa Emilia.
Milanolo Angelo, merciaio »	Brogno Marietta.
Gaidano Carlo, cocchiere »	Tarasco Virginia, stir.
Berruto Giovanni, famiglio »	Maspero Angela, camer.
Dallò G. B., vetraio »	Ambrino Angela, sarta.
Pasta Camillo, agricoltore »	Manfredi Teresa, giard.
Conti Giuseppe, commerc. »	Albera Giuseppina.
Dedonatis Luigi, negoz. »	Zanolotti Angela.
Galletti Giuseppe, tornit. »	Desmares M., giornal.

PER GLI ABBONAMENTI.

Stante l'imminenza della fine dell'anno, gli Uffici della nostra Amministrazione sono aperti pure oggi nel pomeriggio fino alle ore 19.

ULTIME NOTIZIE

La seduta di stamane alla Camera dei deputati

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Roma, 22 mattina.

Presidenza del vice-presidente Palberti.

La seduta comincia alle ore 9,5.

Si riprende la discussione sui

Provvedimenti finanziari.

Si discute sull'allegato B, relativo alle tasse sulle polveri piriche ed altri esplodenti.

Parlano gli onorevoli CIMATI, ORLANDO, GAVAZZI, DE FELICE e LUCCHINI, ai quali risponde l'on. CARCANO, ministro delle finanze.

Sull'allegato C — disposizioni riguardanti le tasse sugli affari — l'on. POZZO MARCO fa raccomandazioni a difesa della piccola proprietà che, per i suoi frequenti trapassi, contribuisce allo Stato, con le tasse sugli affari, assai più della grande.

Parlano ancora gli onorevoli GALLINI, RAVA, relatore, CARCANO, ministro delle finanze, RUBINI, PIVANO, DANEO e MAJNO.

Fanno altre proposte gli onorevoli COLOMBO QUATTROFRATI, CALLERI ENRICO e FERRERO DI CAMBIANO.

Risponde il relatore RAVA e il ministro CARCANO.

All'Associazione della stampa romana.

Ci telegrafano da Roma, 22, ore 8,30:

Iersera, molto tardi, terminò lo spoglio della votazione all'Associazione della stampa, per l'elezione delle cariche. A presidente venne confermato l'on. Luzzatti, ad unanimità. Furono eletti a grande maggioranza: a vice-presidente Cantalupi, a consiglieri Cortina, Teso, Vicari, Schiavi, trionfando così quasi completamente la lista dei soci professionisti. A probiviri furono eletti: Ferri, Gabrielli, Fraschetti, Sobrero e Faria. A revisori: Petteri, Costa e Olivetti.

La riapertura del San Carlo.

Ci telegrafano da Napoli, 22, ore 9:

Iersera si è riaperto il San Carlo con il *Lohengrin*. Interpreti principali furono Vignas, il baritono Ancona e il soprano Santarelli. Il teatro, fulgidissimo, era gremito. Lo spettacolo fu alquanto scadente. Il Vignas ebbe applausi al quarto atto. Cantò bene l'Ancona. Dirigeva l'orchestra il maestro Mascheroni.

La terribile vendetta di un padre.

Ci telegrafano da Bari, 22, ore 8,45:

Dinanzi a questa Tribunale si discuteva ieri una querela per violenza, querela sporta da certa Maria Tota e dal padre di costei, contadini, contro il giovane ventiduenne Saverio Cucuglielli, benestante, di Gravina. Fra la Tota ed il Cucuglielli vi erano state trattative di matrimonio, che vennero rotte per opposizione del padre del giovane, stante la diversità delle condizioni. Il Pubblico Ministero chiese pel giovane 5 anni di reclusione; la Corte, invece, lo assolvette. Tolta l'udienza, il padre della sedotta attese il seduttore nell'atrio del Tribunale e gli esplose contro un colpo di rivoltella, ferendolo al petto. Il Tota tentò di fuggire e di nascondersi, ma fu arrestato. Lo stato del giovane non è disperato.

La grande attesa per l'inaugurazione d'oggi a Parigi.

Gli ultimi preparativi — Le dimostrazioni in vista — Le insinuazioni dell'Intransigeant.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,50:

Il Consiglio municipale ha deciso di inviare all'inaugurazione del monumento a Baudin una delegazione composta di Dausset, presidente, di Arnould, vice-presidente, e di due segretari. La delegazione partirà, alle 9,30, dell'Hôtel de Ville in forma ufficiale.

S'ignora però come Dausset riescirà ad attuare la sua risoluzione di parlare; probabilmente egli terrà il suo discorso più tardi, all'Hôtel de Ville.

Intanto vennero finiti i lavori per la costruzione delle due tribune parallele alla statua. La più piccola è destinata a Loubet, ai ministri ed ai personaggi ufficiali; l'altra maggiore è capace di duemila posti e sarà occupata dalle delegazioni del Comitato, della Camera e del Senato. S'ignora ancora in quale delle due tribune prenderà posto la delegazione municipale, essendo stato devoluto al cerimoniere Crozier il regolamento della cerimonia.

Il prefetto di polizia, Lépine, prese le misure necessarie per impedire assolutamente che le bandiere rosse intervengano, tanto sul luogo dell'inaugurazione quanto all'Hôtel de Ville.

I Comitati socialisti e la Società del « Libero Pensiero » si raggrupperanno, a quanto si prevede, all'ingresso del sobborgo Sant'Antonio, per sfilare dinanzi al monumento dopo la cerimonia, mentre i nazionalisti si debbono trovare all'Hôtel de Ville.

Lépine prese rigorose misure per impedire che i nazionalisti raggiungano i dimostranti socialisti, ed avvenga una zuffa.

Si notava che ieri si vendevano sui Boulevards innumerevoli emblemi differenti, secondo le opinioni, i quali emblemi servirebbero oggi come mezzi di riconoscimento e segnali delle riunioni dei varii partiti.

Il presidente della Repubblica partirà alle ore 9,30 dall'Eliseo, con seguito, e scortato da uno squadrone di corazzieri.

L'*Intransigeant*, manifestando piuttosto un desiderio che esprimendo la realtà, afferma che bande di canaglia e di farabutti, col pretesto di opporsi ai nazionalisti, si aduneranno in piazza della Nazione, ed aggiunge: « Attendiamoci di vedere nuovi saccheggi; attenzione al portafoglio! »

Nonostante le inquietudini che regnano tanto al Ministero dell'interno quanto alla Prefettura di polizia, si ritiene che le misure prese impediranno che avvengano fatti serii.

Un certo numero di deputati socialisti e di radicali socialisti chiederanno domani alla Camera di votare il trasporto delle ceneri di Baudin al Pantheon.

Il presidente Roosevelt aggredito

La *Stefani* ci comunica da **Parigi**, 22:

Il *Matin* ha da Washington che durante la passeggiata di Roosevelt un individuo lo colpì con un pugno al petto. Il presidente reagì vivamente contro l'aggressore.

Il prestito francese.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,15:

Il prestito di 265 milioni è stato già coperto 24 volte.

La conclusione dell'adunanza degli azionisti del Panama.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9,5:

Dopo le scene tumultuose e le recriminazioni vivaci esistite contro Hutin, l'assemblea degli azionisti del Panama finì per adottare le risoluzioni proposte dal Comitato, le quali consistono nell'accordargli pieni poteri di abbandonare la base delle valutazioni tecniche, prendendo quella della valutazione della Commissione avversaria pel Panama, facendo l'offerta di un prezzo fisso, assai minore, nel suo insieme, di quello che costerà il canale di Panama.

Vennero quindi nominati i nuovi amministratori.

A Washington, intanto, causa l'insuccesso di Hutin e di Choron, i commissari per il Panama, che nello scorso giugno avrebbero accettato di dare 65 milioni di dollari, ora esitano ad offrirne 40.

Una compagnia di alpini francesi distrutta da una valanga.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 8,50:

Mercoledì alcune compagnie di alpini facevano le manovre d'inverno presso Bessans, quando una di queste, passando sotto un ghiacciaio, fu colta da una terribile valanga. Pietre, pezzi di ghiaccio travolsero i soldati, trascinandoli per ottocento metri fino in fondo ad un burrone. Tutti furono, qual più qual meno, colpiti, salvo uno che riuscì a portare la notizia a Bessans.

Gli abitanti del paese, condotti dal sindaco, accorsero prontamente in massa sul luogo del disastro, accompagnati da un'altra compagnia d'alpini.

Parte dei feriti vennero ricoverati a Bessans. Una dozzina di soldati hanno i piedi gelati, una trentina riportarono ferite di diverso genere.

Fra i più malconci vi sono due ufficiali.

La compagnia è pel momento tutta smembrata e non esiste più.

Varie da Parigi.

La sottoscrizione del prestito cinese — Un prossimo convegno di sovrani — Gravissimo incendio — Il verdetto di Brière — Due milioni e mezzo perduti al giuoco.

Ci telegrafano da Parigi, 22, ore 9:

Secondo gli ultimi riassunti pubblicati, il prestito cinese venne già coperto venticinque volte. Le sottoscrizioni principali vennero date dagli Istituti di credito di Parigi, i quali nell'insieme firmarono per 900 milioni. Il piccolo pubblico, qui almeno, fu poco numeroso.

— Il *Memorial Diplomatique* conferma la voce che in febbraio il re d'Inghilterra si incontrerà cogli imperatori di Germania e d'Austria allo scopo di mantenere la pace, l'ordine e la sicurezza dell'Europa.

— Un incendio distrusse uno dei *docks* dei magazzini generali a Pantin. L'entità del danno è ancora ignorata. Vi furono un morto e due feriti.

— Si ritiene che il verdetto contro l'assassino Brière verrà pronunciato martedì.

— Si ha da Vienna che il conte Potocki perdette al giuoco, in una sola notte, due milioni e mezzo. Li vinse in gran parte il conte Pallavicini.

Una dimostrazione navale contro il Venezuela?

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 8,20:

Il *Lokal Anzeiger*, abitualmente bene informato dal Governo germanico, annunzia probabilissima una dimostrazione navale contro il Venezuela, qualora questo Stato all'ultima ora non regoli i debiti. Fra i debiti si trovano 50 milioni verso la *Disconto-Gesellschaft* per la costruzione della ferrovia.

L'incidente di Kuweit.

Ci telegrafano da Berlino, 22, ore 10:

La *Kölnische Zeitung* scrive intorno all'incidente di Kuweit: « Il Governo russo, informato dei nuovi passi dell'Inghilterra, inviò un incrociatore a Kuweit; lo sceicco Ubasek issò la bandiera bianco-nera datagli dagli inglesi. In quale, essendo sconosciuta, la corazzata non era obbligata a salutare. Il sultano ordinò allo sceicco di recarsi a Costantinopoli per chiarire le dicerie inglesi e rassicurare il Governo circa la situazione. Pare che sia stata la Germania ad indurre il sultano a questo passo. »

Il prestito bulgaro.

Vienna, 22 (*Stefani*). — La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: « Fra il Gabinetto Karavelov e il Sindacato delle Banche si è concluso l'accordo riguardante alcune modificazioni al progetto del prestito. La Sobranje discuterà questo progetto il 23 dicembre, e non dubitasi che si approverà a grande maggioranza. »

Elezioni a Zara

Zara, 22 (*Stefani*). — Ieri vi furono le elezioni della Dieta per la Curia dei maggiori contribuenti della Dalmazia. Furono eletti quattro italiani e sei croati. I risultati totali delle elezioni in Dalmazia danno eletti 29 croati, sei serbi e sei italiani.

Mendoza contro Castro.

Wilhelmstadt, 22 (*Stefani*). — Mendoza, presidente dello Stato di Carabobo, è insorto contro il presidente della repubblica Castro. Il movimento è considerato grave.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 21 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729 0; ore 15: 730 3; ore 21: 729 5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: cop. pioggia.

Acqua caduta millimetri 6.5.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: Minima + 2.0 Massima + 3.6

(Piazza Castello - Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 21 + 4.8

Temperatura minima della notte dal 20 al 21 + 1.7

22 dicembre. — Il sole nasce alle ore 8, minuti 11, tramonta alle ore 16, minuti 40.

La temperatura di Roma.

Ci telegrafano da Roma, 21, ore 21:

Temperatura massima d'oggi quattordici e due, minima otto e cinque.

MERCATI E COMMERCIO

Carbone e merci.

Genova, 21 (*Stefani*). — Ieri furono caricati in questo porto 875 carri, di cui 875 di carbone pei privati e 66 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 170, di cui 126 per imbarco. Carico limitato causa la pioggia.

Farine. — *Mercato del cereali* 21 *dicembre* 1901.

Contrattazioni puramente di dettaglio. Prezzi invariati. Segale in aumento.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 25 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 26 00 a 26 50 — Grani esteri di forza, da 27 25 a 30 00 — Granoni da 15 50 a 16 75 — Granoni gialloncini e pignoletti veneti da 17 75 a 18 25 — Avene da 21 75 a 22 25 — Avene superiori e grigie da 22 25 a 23 25 — Segale da 19 25 a 20 75 — Riso mercantile da 30 00 a 33 25 — Riso parolo da 35 50 a 37 50 — Farina marca numero uno da 34 00 a 35 00 — Farina marca S. da 32 50 a 33 00 — Semola dura da pasta da 30 50 a 37 00 — Crusca di frumento da 13 00 a 13 50.

Avena, riso, farina, semola e crusca fuori dazio.

Corsi di chiusura delle Borse Italiane 21 dicembre 1901 (ore 15).

Valori	MILANO	GENOVA	ROMA	FIRENZE
Rend. It. 5 0/0 cont.	102 42	102 42	102 40	102 40
id. fine corr.	102 55	102 50	102 50	102 51
id. 4 1/2 0/0	108 25	108 —	108 15	108 25
Az. Meridionali	686 —	686 —	686 50	685 50
» Mediterranee	480 50	481 —	480 —	480 50
» Cred. Fond. It.	— —	— —	500 —	— —
» Banca Italia	875 —	874 —	873 —	873 —
» B. Comm. It.	685 —	685 —	685 —	685 50
» Credito Italiano	540 50	540 —	501 —	540 50
» B. Sconto e Sete	— —	177 50	— —	— —
» Banca Generale	— —	—	— —	— —
» Rubattino	482 —	482 50	— —	— —
» Raffineria Zucc.	370 —	370 —	— —	— —
» Eridania	— —	— —	— —	— —
» Soc. Carb. Rom.	— —	— —	— —	— —
» Carb. Aosta	— —	125 —	— —	— —
» Acciaierie Terni	1250 —	1245 —	— —	— —
» Costr. Venete	75 —	75 00	— —	— —
» Miani	— —	— —	— —	— —
» Edison	— —	— —	— —	— —
» Metallurgica It.	— —	— —	— —	— —
» Molini di Roma	— —	— —	— —	— —
» Omnibus Roma	— —	— —	— —	— —
» Gaz di Roma	— —	— —	— —	— —
» Condotte acqua	— —	— —	— —	— —
» Ferriere Ital.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Ferr. It. 3 0/0	324 —	323 30	323 75	324 —
» Ferr. Merid. 3 0/0	324 —	325 50	— —	— —
Cambio Parigi	101 60	101 58	101 57	101 55
» Svizzera	101 [illegible]	101 [illegible]	— —	— —
» Londra	25 50	25 50	— —	— —
» Germania	125 40	125 35	— —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 21 dicembre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	100 42
» » 3 1/2 0/0	101 40
Rendita italiana 5 0/0	101 05
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	94 1/4
Obbligazioni Lombarde	341 —
Cambio sull'Italia	1 5/8
Turco Nuovo	24 92
Banca di Parigi	997 —
Tunisino	494 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 10
Rendita Ungherese 4 0/0	102 50
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	75 92
Banca Ottomana	627 —
Argento fine	98 00
Credito Fondiario	— —
Suez	3775 —
Lotti Turchi	115 25
Ferrovie Meridionali	675 —
Rendita Russa nuova	— —
» Portoghese 3 0/0	27 80
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	35 47

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 21.

Cambio su Londra	20 52	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	63 20
Cambio su Parigi	81 —	Obbl. Meridionali	64 30
Cambio su Italia	79 25	Obbl. di Roma	103 10
Credito Austr.	200 25	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	100 —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	100 —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 80	Russo (contanti)	214 —
Id. Turca 1 0/0	24 60		

Tendenza calma.

Cambio ufficiale pel 23 dic. bre L. 101 60

» » settimanale » 101 70

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, dicembre (sera) 20 21

			20	21
Farine 12 M. — pel corrente		Fr. »	27 75	27 80
» — per gennaio		»	27 80	27 90
» — a 4 mes. primi		»	28 10	28 25
» — a 4 mesi da marzo		»	28 75	28 75
Mercato sostenuto				
Zucchero rosso id disp.		Fr.	19 —	19 —
» raffinato id.		»	10 75	10 75
Mercato calmo.				
Zucchero bianco N. 3 disponibile		Fr.	22 25	22 —
» » a 4 mesi da marzo		»	23 62	23 50
Mercato debole.				

LIVERPOOL, dicembre (sera) 20 21

Cotoni — Tendenza del mercato: americani ferma — Brasiliani ferma — Egiziani sostenuta — Surats calma. — Domanda per il mercato in generale ristretta.

		20	21
Vendite della giornata	Balle N.	8.000	6.000
di cui per la speculazione	» »	500	500
per la esportazione	» »	7.000	5.000
Importazione	» »	6.000	1.300
Americani a consegnare:			
pel corrente	D.	4 17 32	4 9 16
per dicembre-gennaio	»	4 30 64	4 35 64
per febbraio-marzo	»	4 1/2	4 25 64
per aprile-maggio	»	4 21 64	4 17/32

Pernambuco e Maceio, Ceará e Maranham in rialzo di 1/16.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 21 dicembre 1901.

Torino	70	21	22	65	17
Bari	44	24	13	3	58
Firenze	6	83	4	22	31
Milano	62	71	56	8	18
Napoli	42	3	70	59	86
Palermo	39	63	70	66	30
Roma	40	16	49	25	12
Venezia	74	25	85	85	53

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Per la prima volta a Torino è arrivato il Grandioso

Serraglio Internaz.le Bernard

il più ricco di animali, che attualmente viaggi in Italia. Tre domatori e tre domatrici senza rivali. — **Rappresentazioni** tutti i giorni **alle ore 20.** Il **Giovedì** e la **Domenica rappresentazione anche alle ore 16.** c 16144 **Via Madama Cristina**, angolo via Berdia.

Riconoscenti per il mesto tributo d'affetto reso alla memoria della povera defunta

Camosso Felicita ved. Gianotti

i figli, le figlie, congiunti e nipoti ringraziano quanti vollero partecipare col cuore al lutto della disgraziata famiglia e vollero di presenza onorare il funebre corteo. 16449

AFFANNO

Egr. Sig. **CARLO ARNALDI** Foro Bonaparte, 35 - **Milano.**

Il di lei **Liquore Antiasmatico è di un'efficacia senza pari.** Mia moglie ha sofferto, fin da ragazza, di **asma nervosa**, al quale, nell'ultimo passato inverno, si era unita quello bronchiale. Oggi, mercè la sua cura, è di tanto migliorata che può dirsi quasi guarita. La ringrazio sentitamente del beneficio ricevuto.

15402 M **EMANUELE PROTO.** **Barcellona Pozzo di Gotto** (Messina).

Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie **OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO** Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17. -971

CEROTTO MAZZA Corso Genova, 10, Milano

Per chi soffre di reumatismi, dolori di vita, debolezza alle reni, lombaggini, ecc., i signori medici lo raccomandano. Si vende in tutte le farmacie a L. 1.

CEROTTO MAZZA SPECIALE per la **SCIATICA** L. 10. — Guarigione radicale. *Indicare se la gamba destra o sinistra.* 18703 M

Avviso al Pubblico

Prima di acquistare Merci

relative all'Abbigliamento per Uomo, Signora, Signorine, Ragazzi e Bambine

VISITARE

i Grandi Magazzini di Novità

G. Contratti e C.

Via Po, 1, angolo Piazza Castello, Torino

Riccamente e Seriamente provvisti di tutte le novità della Stagione a prezzi di Vera Confidenza e Reale Convenienza. 16533 M

GRACILITÀ.

Debolezza di stomaco.

Avversione ai cibo.

PALLIDEZZA E DEPRESSIONE MORALE.

Abbiamo altre volte consigliato l'uso della **Emulsione Scott** nell'alimentazione infantile appena si nota un decadimento fisico o morale. Nei piccoli esseri in formazione, basta il più lieve disordine gastrico per arrecare un malessere le cui conseguenze possono influire sopra tutta la vita. Ci è ben grato inserire qui sotto una relazione di cura che conferma nel modo più assoluto la nostra tesi:

S. Giacomo dall'Orio, N. 1611, Venezia, 1 maggio 1901.

Consigliato da amici, somministrai l'Emulsione Scott al mio bambino di costituzione gracilissima, che da molto tempo soffriva di una eccessiva debolezza di stomaco, e per di più rifiutava il cibo.

Fin dal principio della cura mi accorsi dei vantaggi che avrei ottenuti, poichè crebbero l'appetito e la forza, migliorò il colorito e si fece più vivace il carattere, prima troppo depresso.

MANLIO ANCILLOTTO - VENEZIA

I risultati definitivi corrisposero pienamente; in un periodo relativamente breve ebbi la soddisfazione di vederlo guarito.

Sono quindi convinto della efficacia che la Emulsione Scott esercita in generale sui bambini malaticci e nell'esternare tutta la mia riconoscenza per i risultati ottenuti, assicuro che non cesserò di raccomandarla.

ANTONIO ANCILLOTTO.

E' questo uno dei casi tipici nei quali la Emulsione Scott dimostra il suo valore terapeutico. Tutti i bambini che soffrono, non crescono, sono pallidi, emaciati, tristi o in qualsiasi modo malandati, sentono gli effetti della Emulsione Scott come una pianta sente quelli del sole di maggio. La loro natura atrofizzata dal male, risorge a nuova vita. Date la Emulsione Scott a tutti i bambini, li farete sani, forti, allegri, felici. E sarete felici anche voi, padri e madri, che vi distillate il cervello per ben allevare le vostre creature. Il difficile compito vi sarà di molto alleggerito. Non accettate che la Emulsione Scott autentica, potete distinguerla dalla massa di fabbrica, pescatore con un grosso merluzzo sul dorso, attaccato alla fasciatura della bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1,50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Ditta: Scott & Bowne, Ltd., Viale Porta Venezia, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

GIACCHETTE, MANTELLE e Abiti Tailleur

Confezionati da abilissimo « coupeur »

GRANDI MAGAZZINI DI STOFFE Ultima novità

Laboratorio proprio per la Confezione di qualsiasi TOILETTE FANTASIA

Esecuzione accuratissima

MODELLI DI PARIGI

COSTA

Via Garibaldi, 10, angolo via Conte Verde TORINO.

Forniamo Stoffe della più bella e moderna creazione in **Seta, Lana, Velluto, Cotone, ecc.**

Ricchi campionari franco a domicilio in tutto il mondo

CASA DI MODA Oettinger e Co., Zurigo.

Fornitrice della Casa di S. M. la Regina Madre Margherita di Savoia. 11619 M

EDIZIONE POPOLARE delle Opere di **G. VERDI**

Vedi Annunzio in 4a pagina. 15691 M

SCUOLA DI BALLO Via Genova, 2 TORINO.

Il freddo, la nebbia, l'umidità provocano presso gli asmatici degli affanni e soffocazioni; questo cessa subito aspirando il fumo delle *Sigarette Indiane di Grimault e C.* 14717 M

A. OLIVERO CHIRURGO DENTISTA Corso Oporto, 15 - Torino. 12465

PANETTONE COVA Confetteria COVA - Milano (Vedi avviso in quarta pagina). 15458

Dr G. PICCARDI Via XX Settembre, 79. Consulti ore 8-11 e 14-15 **Malattie della Pelle e Celtiche FOTOTERAPIA per la cura del LUPUS**

VERO ESTRATTO DI CARNE **LIEBIG**

Che cosa è indispensabile in ogni buona cucina? Il VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(38)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

Maurizio esitò a rispondere; non sapeva come esprimersi; ma si fece coraggio e riprese:

— Via! posso ben dir tutto a te..... sei una amica!

Un brivido scosse la fanciulla e Maurizio sentì il braccio di lei appoggiarsi più pesantemente sul suo; ma fu un attimo, e Margherita ritrovò subito il suo coraggio e la sua calma.

— Sì — proseguì egli — il giorno in cui vidi Lucia mutai immediatamente d'avviso; tutta la mia bella teoria sulla necessità di rimaner celibe, quando non si è ricchi, scomparve per lasciar luogo al sogno il più stravagante. M'ero innamorato a prima vista e quando andammo, qualche giorno dopo, ai Gareta, mi parve di scorgere negli occhi della signorina Dufresnoy che ella aveva compreso l'effetto che aveva fatto su me e che non mi era dispiacente. Allora mi venne l'idea pazza che il sogno potesse farsi realtà, e quell'idea mi perseguitò, mi assorbì al punto di farmi trascurare il mio dovere, perchè, fin d'allora, m'era stato offerto quel posto di medico che, per un caso provvidenziale, come dice il mio amico Giorgio nella sua lettera, è tuttora vacante. Riflettevo, tuttavia, in qualche momento, e mi dicevo che i genitori di Lucia non acconsentirebbero mai a dar la loro figlia ad un giovane che possedeva, per tutta fortuna, la sua laurea di dottore in medicina. Ma l'amore s'accontenta sovente d'illusioni; in quel momento le illusioni mi bastavano e soffocavano la voce della ragione. Poi venne la malattia di Lucia e darmi agli occhi dei Dufresnoy un merito che prima non avevo; il merito di aver salvato la loro figlia quando la credevano perduta. Quel merito non è una assicurazione di successo, ma la riconoscenza (e so che la loro è grande) può far passare sopra a molte considerazioni, a pregiudizi, considerati, prima, insormontabili. Aggiungendo che posso contare sull'amore di Lucia, mi converrai che ho ragione di nutrire qualche speranza.

Maurizio tacque e guardò la cugina. Ella era pallida; alcune goccioline di sudore imperlavano la sua fronte.

— Che hai, Margherita! — domandò il dottore.

— Nulla; camminiamo un po' troppo in fretta.

Maurizio rallentò il passo, e riprese:

— Compendi, adesso, perchè desidero allontanarmi! Le buone disposizioni che ho notato nei signori Dufresnoy non possono sinora farmi sperare che essi vogliano accordarmi la mano di Lucia; ma quando avrò un avvenire assicurato.....

— Hai ragione, — interruppe Margherita, — e io ti auguro di riuscire e d'essere felice.

— Allora mi perdoni di non mettere in pratica la teoria che sostenevo un giorno con tanta sicurezza?

— Oh! certamente!

— Tanto meglio, cara cuginetta; e la tua risposta mi fa tanto più piacere inquantochè essa indica in te il desiderio di prepararti un simile perdono da parte mia.

— Ti ho offeso, forse?

— No; ma ricordati che il giorno in cui abbiamo discorso su quella grave questione io t'avevo domandato, in seguito non so più bene a qual incidente, perchè ti spiaceva tanto che Alberto Dulaval ti facesse la corte e perchè non volevi sposare quel giovane che ha tutte le qualità, che ti ama e che ti farebbe certamente felice. Quel giorno, tu, superbamente, mi dichiarasti che non potevi amarlo; posso sperare, oggi, che anche tu abbi mutato avviso?

— L'esempio è contagioso, — rispose Margherita, — e poichè tu cangi tanto facilmente potrebbe darsi che io ti imitassi.

— Prendo nota di quella dichiarazione, — replicò Maurizio, sorridendo, — e ti ricambio con tutto il cuore l'augurio di felicità che m'hai fatto.

Margherita non rispose e continuarono a camminare in silenzio. Erano, d'altronde, ben presso al castello dei Garete e già la signora Dufresnoy, la signora Faugières e Lucia, che li avevan visti, venivan loro incontro.

Appena entrati al castello, Maurizio disse allo signore che veniva a fare la sua visita d'addio, perchè partiva l'indomani.

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Acqui, 17 dicembre. — Grano all'ettolitro da lire 20 00 a 21 00 — Meliga da 12 a 12 50 — Riso bianco da 37 00 a 38 00 — Fagiuoli da 18 00 a 22 00 — Ceci da 18 00 a 22 00 — Fave da 14 00 a 18 00 — Segala da 15 70 a 16 00 — Avena da 10 50 a 12 00 — Castagne verdi da 8 00 a 10 00 — Id. secche da 16 00 a 17 00 — Vino comune da 18 00 a 20 00 — Patate al quintale da 2 00 a 3 00 — Burro da 2 50 a 3 00 — Carbone da 10 00 a 10 50 — Fieno da 11 00 a 13 00 — Paglia da 6 00 a 7 00 — Carne di maiale al chilogramma da 1 60 a 1 80 — Id. di vitello da 1 20 a 1 50 — Pane di 1ª qualità 0 42 — Id. 2ª qualità 0 35 — Pasta di 1ª qualità da 0 55 a 0 75 — Id. 2ª qualità da 0 45 a 0 55 — Olio d'oliva 1ª qualità da 1 50 a 2 00 — Id. 2ª qualità da 1 25 a 1 40 — Lardo da 1 60 a 1 80 — Burro da 3 00 a 3 50 — Carne di agnello da 1 50 a 2 00 — Id. di agnello da 1 00 a 1 20.

Alessandria, 16 dicembre. — Grano al quintale L. 25 25 — Meliga 16 50 — Segale 16 50 — Avena (fuori dazio) 21 00 — Fagiuoli 19 00. — Fave 19 — Riso 40 00 — Ceci 00 00 — Pisello 13 75 — Avenarda 12 50 — Ravizzoni 25 50 — Lupini 14 50.

Fieno (sano) al miriag. L. 9 00 — Medica id. 9 00. Vino rosso comune vecchio all'ettolitro da L. 23 a 28 — Id. nuovo da 23 a 25.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 175 a 200 — Id. 2.a qualità da 150 a 170.

Farina (vom.) 1.a qualità al chilogramma da L. 0 60 a 0 65 — Id. 2.a qualità da 0 55 a 0 60 — Granoturco da 0 30 a 0 40 — Pane 1.a qualità da 0 40 a 0 42 — Id. 2.a qualità da 0 36 a 0 40 — Pasta 1.a qualità da 0 56 a 0 60 — Id. 2.a qualità da 0 50 a 0 55 — Carne di bue da 1 30 a 1 50 — Vacca da 1 00 a 1 20 — Vitello da 1 50 a 1 70 — Suini da 1 75 a 2 00 — Montoni da 1 30 a 1 40 — Agnelli da 1 40 a 1 50 — Burro da 2 00 a 2 25 — Lardo da 1 50 a 2 00 — Uova 1 50 la dozzina.

Legna forte al miriagramma da L. 0 40 a 0 45 — Id. dolce da 0 35 a 0 40 — Carbone da 0 80 a 1 00 — Fieno da 1 05 a 1 15 — Paglia da 0 50 a 0 60.

Biella, 29 dicembre. — Grano all'ett. L. 19 20 00 — Meliga 10 50 00 — Segala 14 00 00 — Pane giornale, al chilogr. 0 45 — Id. 2ano, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 20 — Id. di bue, 1 20 — Farina 1ª qual., 0 40 — Id. 2ª, 0 35 — Pasta 1ª qual., 0 60 — Id. 2ª, 0 52 — Formaggio 1ª qualità, 1 50 — Id. 2ª, 1 20 — Burro, 2 60 — Lardo, 1 75 — Uova, alla dozzina 1 20 — Fieno, al mir. 1 00 — Paglia, 0 60 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 20.

Carmagnola, 15 dicembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 70 a 25 00 — Segala da 16 00 a 20 00 — Meliga da 14 12 a 15 00 — Avena da 21 00 a 22 50 — Riso da 32 25 a 42 25 — Patate al mirio da 0 00 a 0 00 — Burro da 2 50 a 3 00 — Olio d'oliva da 1 60 a 1 80 — Canapa da 1 75 a 0 50 — Canapa lavorata (ristr) da 13 50 a 17 00 — Corsame da 2 70 a 3 50 — Buoi e manzi da 0 50 a 0 80 — Vitelli da 1 00 a 3 00 — Giovenche e vacche da macello da 2 00 a 3 00 — Maiali per capo da 2 50 a 10 — Id. da latte da 15 00 a 20 00 — Capre da 10 00 a 14 00 — Conigli da 0 50 a 1 00 — Polli alla coppia da 1 50 a 2 50 — Capponi da 4 00 a 5 00 — Galline da 2 50 a 3 50 — Id. da razione da 2 00 a 2 25 — Anitre da 2 50 a 4 00 — Piccioni da 1 00 a 1 10 — Uova per dozz. da 1 20 a 1 25 — Castagne fresche da 1 40 a 1 50 - Id. secche da 2 70 a 2 80.

Tassa del pane. — Grissini 1ª q. al chilogramma 0 49 — Id. 1ª q. a pane fino 0 36 — Pane fino 0 30 — Casalingo 0 22.

Tassa della carne dal 19 al 25 dicembre. — Carne di vitello 1ª qual. al chil. 1 37 — Id. 2ª qual. 1 20 — Bue e manzi 1 14 — Maggia e giovenche 0 93 — Vacca 0 68.

Vercelli, 16 e 17 dicembre. — Vitelli al chilogramma da L. 1 20 a 1 30 — Burro da 2 70 a 2 90 — Formaggio centrale da 1 00 a 1 60 — Id. vaccarino da 0 80 a 0 75 — Legna al quintale da 1 60 a 2 75 — Carbone forte da 0 50 a 0 60 - Id. dolce da 7 50 a 8 00 — Fieno da 0 00 a 10 00

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la "Stampa" ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50** — Proprietario la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

Alloggi e locali
case, campagne e terreni
d'affittare o da vendere

Alloggio di 9 camere, 1° piano, scala marmo. — Via S. Dalmazzo, 20. c 15017

Da affittare

Palazzina di 6 membri, comodità moderne, con giardino, per L. 1500 annue. — Riv. piazza Gran Madre, 12, Torino. 15584

Via Principe Amedeo, 16
2° piano nobile
affittasi
grande alloggio signorile anche dirisibile, comprensivi una grande galleria a cristalli. Rimesso a nuovo, comodità moderne. c 15530

Offerte e domande d'impiego

Abile sarta
che conosca perfettamente il taglio e sappia eseguire con eleganza qualunque articolo in confezione, *viene cercata* a buone condizioni in piccola città estera. Esigonsi ottimi attestati. — Offerte BIANCO DOMIZIO, Torino. c 16397

SALUZZO
Opera Pia TAPPARELLI
Concorso al posto di medico-chirurgo; stipendio L. 750. — Condizioni visibili nell'Ufficio di segreteria. 15576

INCANTO
Domani e seguenti, ore solite, alla *Sala di Vendita Piemontese*, via Venti Settembre, n. 15, Torino, di un saldo di **mobili** a vendersi al meglio per conto di chi spetta, comprendendo:
Due bellissime anticamere artisticamente scolpite — Sala da pranzo — Salotto — Porta-manteili — Tavoli da lavoro — Scrivanie e scrivagnette — Dipinti ad olio, ecc., in più 6000 metri *flanelletta* e drapo due Damas — 9000 metri *madapolam* — Sciarpe seta — Maglierie, ecc. c 16399

Drogheria-Bottegone
Da rimettere, per ritiro del commercio, *urgente* in bella posizione e di figura in paese di commercio presso Acqui, con coppa giornaliera di L. 100 e non sicura probabilità d'aumento. — Scriv. al N. c 16245, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Latteria
con caffè e liquori da rimettere. — Via Bartolo, N. 21bis. c 16219

L. 17 50 — L. 19 75
con accessori

in Palissandro e Madreperla
MANDOLINO UNIVERSALE
Per signorine L. 19 50 franco tutto a domicilio. Metodo *gratis*. Prima di acquistare altrove richiedete *Catalogo illustrato* alla rinomata Casa e Fabbrica
V. MACCOLINI
Via Cesare Correnti, 7, Milano. 8 M

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

Cuffietta — Bianca. Mi ha sentito il bisogno come ora di parlarti. Soffro molto. Fa il possibile di venire lunedì e martedì, concedi questo favore a colei che tanto t'ama. Carezze e b... dal
c 16414 **Tutto tuo.**

Follia. Trovati lunedì alle 9 1/2 nella solita chiesa. c 16460

Filosofia. Ricevei ieri sola inaspettata tua lettera. Assicurati nulla scosse finora miei sentimenti tuo riguardo. Sta tranquilla e prudente. **Tuo.**

Raggio sole. Penso, amo quanto suo cuore adorato. — Conto lunghe giornate assenza il piacere felicità costantemente desiderata nostri cuori. Tanti. c 16419

Simpaticona. Grazie regalo. Auguroti ricorrenza romantico tanto felicità. Buoni Scrivai. c 16420

La migliore Specialità italiana pei regali di NATALE e CAPO D'ANNO è il PANETTONE **COVA**

Esportazione mondiale
Spedisconi contro assegno.
Panettone Kg. 1 L. 7,75
» » 2 » 11,—
franco nel Regno.
Lettere e Telegrammi
Confetteria Cova, Milano

LEVAMACCHIE di Angelo Migone e C., - MILANO.
Sapone al fiele per le macchie delle stoffe. — Composto in parte di fiele, riunisce alle qualità di questo quello del sapone in genere, formando una pasta d'una forza speciale per togliere qualunque macchia senza alterarne i colori. — Costa cent. 50 il pezzo grande e cent. 30 il piccolo. Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere cent. 15. — N. 3 pezzi grandi L. 1,40, piccoli cent. 80, franco di porto. 462
Deposito Generale **Migone e C.**, via Torino, 12, Milano.

LE
Pastiglie Géraudel
sono senza rivali per guarire radicalmente e rapidamente tutte le malattie della gola e del petto, come i raffreddori, bronchiti, catarri, irritazioni, asma, etisia, ecc.
Milioni di persone sono state guarite
IN VENDITA
in tutte le Farmacie del mondo. 16890 X
Esigere le vere PASTIGLIE GÉRAUDEL.

STAZIONE CLIMATICA INVERNALE
ALASSIO — *Stabilimento Cooperativo* « La Balnearia »
Alloggetti mobiliati con acqua nelle cucine — *Pensione* — Giardino — Sale in comune. — *Prezzi miti.* Dirigersi Torino, via Bogino, 4 — Alassio: Direttore « *La Balnearia* ». 14185

Rigenerazione e ricolorazione primitiva
dei CAPELLI e della BARBA
coll'uso della vera Acqua

FEDORA
Non falliscono mai nel rendere sia ai capelli incanutiti che alla barba scolorita il colore della giovinezza. — Libera la testa dalla forfora, arresta la caduta dei capelli, ne favorisce il rinascimento, rendendo loro una forza, morbidezza e leggerezza da apprezzarsi a qualsiasi acconciatura. — Dep. in *Torino*: Paolo BUGGIO, farm., corso VIII. Em., 84 (piazza del monumento). — Flac. da L. 4, e 75. 3. — Per pacco postale aumento di cent. 80, e dai principali profumieri. 1283 b

I nostri Grandi Magazzini
AL COLOSSEO
Via Garibaldi - **TORINO** - Via Genova
specialmente adatti per la vendita di
ARTICOLI CASALINGHI
sono pure provvisti di un grandioso assortimento di
ARTICOLI PER REGALI
e di uno speciale riparto
GIOCATTOLI a Centesimi 5 - 10 - 15 - 25 - 45
16363

Blenorragia
Goccetta Cronica semplice, o con restringimento
Perdite bianche (nelle donne)
e catarri della vescica
18849 R
Guarigione rapida garantita in **cinque** *giorni* senza arrecare conseguenze colle PILLOLE DI KINO o l'INIEZIONE INDIANA, oppure coi **cilindri uretrali balsamici Torresi**, appr. e brev. dal R. Governo, composti di soli balsami, resine, gommo-resine indiane, di azione eminentemente balsamica ed antisettica, scevri da qualsiasi inconveniente secondario, comprovato da **10,000** attestati pervenuti spontanei da tutto il mondo, visibili in originale a chiunque. Da non confondersi con **sostituzioni** ed **imitazioni** di rimedi consimili più che altro dannosi. — *Flacon* da 40 pillole L. 2; da 100 pillole per cura completa L. 4, (per posta L. 2 50 e L. 4). Iniezione *Racine* da L. 1 50 e 3 50 (per posta L. 2 40 e 4 10) — I **Cilindri uretrali balsamici Torresi** sono a base di burro di cacao medicato, di facile e comoda applicazione anche dai meno esperti; sono disinfettantissimi, superficie liscia, untuosa, introdotti nell'uretra in pochi minuti si fondono completamente, guariscono radicalmente, senza sofferenze qualsiasi *Restringimento* uretrale, *Goccetta ribelli* ad altre cure, *Prostatiti* croniche, ecc. — Cura completa L. 6, (per posta L. 5 60). — Privativa, deposito generale, consulto e opuscolo *gratis* per lettera. — Laboratorio farmaceutico G. TORRESI, Via Magenta, Roma. — In Torino Farm. G. TORTA via Roma; G. B. SCHIAPPARELLI, piazza S. Giovanni. — In Milano, A. MANZONI e C. — Esigere la marca di fabbrica e la firma G. TORRESI.

PANETTONI finissimi a L. **2** al kg.
CONFETTERIA e PASTICCERIA **MÒ** Torino, via XX Sett., 44.
Per spedizioni { Panettoni da kg. 1 L. 2,— ; Id. » 1,500 » 4,10 ; Id. » 2, » 5,65 ; Id. » 2,500 » 6,80
c 16357 *Franco di porto e d'imballaggio in tutto il Regno.*

PER REGALI DI NATALE!
BOTTIGLIE in cassetto e sciolte di c 16167
VERMOUTH, LIQUORI e VINI FINI
Vino chinato finissimo - Punch inglese.
Fabbrica ARLORIO e PERRONCITO, via Roma, 34, Torino

RONCEGNO
La più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa
raccomandata dalle primarie autorità mediche contro
ANEMIA, CLOROSI
malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.
La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie verdi, con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Fratelli D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. — *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiali di Roncegno, perchè inefficaci.* 11286 V

EDIZIONE POPOLARE
delle Opere di
G. VERDI
1ª SERIE 19 Opere per Canto e Piano e per Pianoforte solo
da Lire **1,50** a Lire **5** — netto
Magnifici volumi - carta di lusso - Copertina con ritratto.
EDITORI — **G. RICORDI & C.** — EDITORI
MILANO
Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra - Lipsia.
Presso tutti i Negozianti di musica, Editori e Librai. 15340 M

DECESSO Se avete un
fatene prontamente la dichiarazione al nostro ufficio. **Non occorrono testimoni**, evitereto tutte le pratiche.
Feretri, lettere, casse, corone, imbalsamazioni, trasporti salme.
Impresa Generale Servizi Funebri, via Garibaldi, 5.
(Telefono 12-57). c 16240

Per i malati
Polverizzatori per la gola. Cuscini in gomma. Vesciche per ghiaccio. Tela gommata. Bendaggi d'ogni genere. Cateteri. Calze elastiche. Pancietti e pettorali igienici. Cinture ventriere e renali. Termometri per febbre. Ditopompe e Stringhini d'ogni genere, ecc., ecc. — **Gardi e Tirone**, via Lagrange, 9. 14029

CARTOLINE
AUGURI
INGROSSO - DETTAGLIO
Catalogo gratis
SOCIETÀ CARTOLINE
AE, via Cavour (ex cortile).
c 15945a

Vera fortuna
Vendonsi, per bisogno, mobili di 6 camere eleganti, prezzo convenientissimo. Via Goito, 16, p. 2°. Alloggio da rimettere. c 16434

MOBILI d'occasione
compra e vendita. — Tomatis, via S. Dalmazzo, 20. c 15751

FAVOR
Sapone da toeletta
della R. Manifattura
F.lli LANZA
Trovasi in vendita presso i principali negozianti del genere.
8581

*** CONQUISTE SCIENTIFICHE ***
Certifico di aver esperimentato nella mia clinica le specialità del **Prof. Ursumando** e di averle trovate efficacissime, innocue e superiori alle altre finora conosciute, assicurando che gl'infermi in breve tempo sono guariti.
1. *Pillole tonico-ricostituenti di Ramazzes* per l'*impotenza virile* (sì nei giovani che nei vecchi) *spermatorrea* marasmo, *diabete, sterilità, debolezza generale.*
2. *Pillole e sciroppo diuretici di Hantabauk* per le *stringimento uretrale*, ritenuto incurabile, *renella, cistite, goccetta militare* più ostinata, *ritenzione d'urina, blenorragia.*
3. *Pillole e sciroppo depurativo di Jaisay* per le *sifilidi e malattie infettive* ribelli a qualunque cura.
In segno di attestato di lode ne rilascio il presente
Pietro Lupò, prof. della R. Università di Napoli.
Prezzo di ogni singola specialità L. 15. Nelle richieste indicare bene il male. Per consulti (L. 10) e richieste delle specialità dirigersi al prof. **CESUMANDO ANIELLO**, *Via Nolana, 51, NAPOLI.* 14159 N

Formacia GARZINO - Laboratorio Chimico Farmaceutico
Gabinetto per analisi chimico-microscopico-batteriologiche
via Madama Cristina, ang. via Berthollet.
LINTOL
Emulsione perfezionata, sempre di recente preparazione a base dell'80 0/0 di Olio Fegato Merluzzo purissimo con glicerofosfati, calce, soda e ferro.
Provata suprema nella gracilità dei bambini, nelle malattie di petto, nelle nevrastenie, ed in tutte le persone sofferenti per delicato sistema nervoso-muscolare e sanguigno.
Prezzo bottiglia grande L. 3,50 — Piccola L. 2,50.
Per ordinazione di 4 bottiglie sconto 10 0/0. 14110

NATALE e CAPO D'ANNO
PRESEPI con capanne e 3 smontabili
Assortimento figure in legno e bambini in cera
Guarnizioni, Pinzette e Candeline per l'ALBERO di NATALE
GRANDIOSA ESPOSIZIONE
GIUOCATTOLI NOVITÀ
in articoli elettrici ed a vapore.

D. MONDO, via Ospedale, 5 - Torino

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ
Coperte e cuffie per cavalli - **Ferrino Cesare** - Via Nizza, n. 107 TORINO.
Affittamenti e riparazioni. 154

100 Biglietti visita
in *Litografia* L. **1,60**
in *Tipografia* L. **0,90**
L. Checchini e C., via Po, 32, nella carta. Campioni *gratis*. — Si eseguisce qualunque lavoro. c 16357

Per le signore
Articoli d'igiene intima. Cinture ventriere renali e contro la pinguedine. Busti igienici elastici, novità. Cinture periodiche (nuovo modello). Clisopompe ed Esterocliami tascabili, dei migliori sistemi. Garze e tessuti elastici in cotone *fils* e seta sopraffine. Materiale completo per le cure durante e dopo il parto. — Dirigersi all'Istituto Rora, piazza Carlo Felice, 7 e 9, Torino. 16038 a

Matrimoni
Signorine e vedove non dotate da 10 mila e 800 mila. — Tenue l'Ufficio Commerciale, piazza Vittorio Emanuele, 12, Torino. c 16408

LA RENDITA
Regola settimanale per la sola estrazione di Napoli.
Nel Supplemento vincita data al 14 dicembre.
Terno 10 21 30 in soli 4 numeri.
Signori giocatori, ricordatevi ciò che vi dissi che la mia parola è una, ed il mio ritrovato sul lotto non può fallire, sono regole che si veggono ad occhio nudo. Invito voi tutti indistintamente di fare acquisto almeno per solo sabato 4 gennaio 1902, per verificare il solo capolavoro, il prezzo è mite e la vincita nella Quaterna è certa. — Fate oggi stesso cartolina-vaglia da cent. 50, più la spesa postale.
Associazione da oggi, cioè pel 28 dicembre, 4, 11, 18 e 25 gennaio, che sono 5 settimane, prezzo L. 3, più le spese postali.
Il Supplemento, che contiene una sola Quaterna, prezzo L. 2 la copia; per abbonamento (5 settimane) L. 7. Chi si abbona per l'uno e l'altro riceve L. 9. — Specificate bene nello spedire la valuta al sig. A. Isoldi, vico Mariola al Mercato, n. 12, Napoli 16376 N

CALZATURE IGIENICHE in feltro da signora a L. 4,50 - 7 - 9 — Pantofoline feltro elegantissime in tinte diverse a L. 1,75 - 2,25 e 3 — Calzature tutto cuoio ultimi modelli per uomo da L. 8 a L. 10,75; signora da L. 4,75 a L. 12. — Via S. Massimo, n. 4 — Via Milano, n. 3, vicino piazza Porta Palazzo. — Deposito calzature Manifattura G. Ghiardini. 15615

Fabbrica di CASSE-FORTI
S. PISTONO Torino, via Pietro Micca, 17. Milano, via Sant'Agnese, 6. 6082 a

PANETTONI DI MILANO
della Premiata Pasticceria
PURICELLI già CATENACCI di Milano
RICCO ASSORTIMENTO
SCATOLE con Cioccolatini e Gianduiotti
BOMBONIERE VERE GIAPPONESI
Presso **Moriondo e Gariglio**
Piazza San Carlo, 6 - TORINO. 16293

NUOVA SEGHERIA ELETTRICA
forza 80 HP - Macchinario perfezionato
Deposito **LEGNAMI** produzione propria
ENRICO DALLE CASE
Telefono N. 47. 14527
Via Legnano, 16 - Via Marco Polo (Crocetta), 16-18 - Torino.

Consulti per MALATTIE della PELLE
VENEREE E SIFILITICHE, via Berthollet, 8.
Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico - Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 - dalle 19 alle 20. 74

La fabbrica di CONFETTURE CIOCCOLATO e CARAMELLE
C. BIROCCHETTO
venne trasferita
da *via Priocca* in *Galleria Umberto I*
Assortimento Confetture con Rosoli, Fruttee Gelatine
Cioccolatini fantasia GIANDUIOTTI
Cioccolato in tavolette
Cioccolato in polvere
Caramelle al frutto
BOLI DI GOMMA FONDENTI
Crème di Liquirizia
I signori Confettieri, Droghieri, ecc., troveranno uno scelto assortimento a prezzi miti. 15440

PELI O LANUGGINE del viso e del corpo
spariscono per sempre col **DEPILENO**, Depilatorio innocuo del dott. Boerhaave
Flacone con istruz. L. 3 (franco L. 3,50). Inviare cartavaglia, unicamente all'Officina Chimica Dell'Acquila, **MILANO**, via San Calocero, 35. 13610 M

DONO a chi acquista più di L. 50.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza
Tele
Tovaglie
Fazzoletti
Coperte
Tende
Piquès
Oxforda
Brillantines
Flanelle
Corredi
da Signora
Camicie
Filiale in **Torino**
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

Gli annunzi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler.

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.